

Supplemento al Documento di Registrazione

relativo a UniCredit S.p.A. depositato presso CONSOB in data 30 gennaio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 27 gennaio 2017, protocollo n. 0013115/17, come successivamente modificato e integrato ai sensi del Capitolo 11 della Nota Informativa depositata presso CONSOB in data 3 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 3 febbraio 2017, protocollo n. 0016471/17 e del Capitolo 3 del Supplemento al Prospetto depositato presso CONSOB in data 15 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 15 febbraio 2017, protocollo n. 0021527/17



UniCredit S.p.A.

Sede legale – Roma, Via Alessandro Specchi 16

Direzione Generale – Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A

Iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del gruppo bancario "Gruppo UniCredit", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 02008.1

Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale e partita IVA n. 00348170101

Capitale sociale sottoscritto e interamente versato Euro 20.846.893.436,94

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Supplemento al Documento di Registrazione depositato presso CONSOB in data 20 marzo 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 17 marzo 2017, protocollo n. 0034551/17.

L'adempimento di pubblicazione del Supplemento al Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Supplemento al Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente al Documento di Registrazione di UniCredit S.p.A. depositato presso CONSOB in data 30 gennaio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 27 gennaio 2017, protocollo n. 0013115/17 (come successivamente modificato e integrato ai sensi del Capitolo 11 della Nota Informativa depositata presso CONSOB in data 3 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 3 febbraio 2017, protocollo n. 0016471/17) e al Supplemento al Prospetto depositato presso CONSOB in data 15 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 15 febbraio 2017, protocollo n. 0021527/17.

Il Supplemento al Documento di Registrazione, il Supplemento al Prospetto e il Documento di Registrazione sono a disposizione del pubblico, alla data di pubblicazione degli stessi e per tutto il relativo periodo di validità, presso la Sede Sociale e la Direzione Generale di UniCredit S.p.A., nonché sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente: (i) nel loro complesso, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione, come integrato ed aggiornato con le informazioni contenute nella Nota Informativa, nel Supplemento al Prospetto e nel Supplemento al Documento di Registrazione, (ii) gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo UniCredit e al settore di attività in cui esso opera riportati nel Capitolo 4 ("Fattori di Rischio") del Documento di Registrazione (come integrato con le informazioni di cui al Capitolo 11 della Nota Informativa e con le informazioni contenute nel Supplemento al Prospetto e nel Supplemento al Documento di Registrazione).

Si avvertono in particolare gli investitori di quanto segue:

1. Il Supplemento al Documento di Registrazione è stato predisposto da UniCredit S.p.A. (l' "**Emittente**" o la "**Società**"), ai sensi degli articoli 94, comma 7 e 113, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998 ("**TUF**"), al fine di integrare l'informativa resa nel Documento di Registrazione in seguito: (i) all'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale in opzione per un controvalore complessivo (inclusivo di sovrapprezzo) pari a Euro 12.999.633.449,53 (l' "**Aumento di Capitale**").
2. L'Aumento di Capitale costituisce una delle principali azioni del Piano Strategico ed è volto a consentire il mantenimento dei requisiti patrimoniali del Gruppo stesso a seguito dell'implementazione delle azioni del Piano Strategico, nonché ad allineare detti requisiti a quelli dei principali *competitor* europei. Le principali azioni del Piano Strategico includono, tra l'altro: (i) il completamento di determinate operazioni straordinarie di cessione di attività (tra cui, in particolare, la cessione del Gruppo Pioneer Investments e di Bank Pekao) in aggiunta alle operazioni di cessione già completate alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione; (ii) il miglioramento della qualità dell'attivo ("Progetto Fino" e "Progetto Porto"); e (iii) la riduzione significativa del numero di dipendenti e conseguentemente dei costi del personale e degli altri costi operativi.

Al riguardo si precisa che sono in corso di implementazione alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione azioni che comportano un significativo assorbimento del capitale.

Alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione sussiste il rischio che, anche in caso di integrale implementazione delle azioni del Piano Strategico, al termine del periodo di Piano, l'Emittente presenti coefficienti patrimoniali e/o un livello di crediti deteriorati non in linea con quelli registrati dai principali *competitor* nel medesimo periodo.

Tra le azioni contemplate dal Piano Strategico vi sono alcune operazioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale, quali il "Progetto Fino" (avente ad oggetto la riduzione del portafoglio di crediti non core classificati a sofferenza attraverso un'operazione di mercato) e il "Progetto Porto" (ossia l'incremento del grado di copertura sulle sofferenze e inadempienze probabili del portafoglio crediti italiano), nonché alcune operazioni di cessione di *asset* patrimoniali (le "**Operazioni di Cessione di Attività**") parte delle quali perfezionate alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione ed altre in corso di esecuzione alla suddetta data. Si evidenzia che la Banca Centrale Europea ("**BCE**") procederà a valutare ai fini del prossimo *Supervisory Review and Evaluation Process* ("**SREP**") tutte le azioni intraprese dal Gruppo in esecuzione del Piano Strategico unitamente agli ulteriori profili oggetto di valutazione nell'ambito di tale processo.

L'ammontare stabilito quale obiettivo dell'Aumento di Capitale è stato fissato a seguito di una valutazione dell'impatto sui coefficienti patrimoniali del Gruppo UniCredit derivante dall'implementazione delle azioni del Piano Strategico.

In particolare si evidenzia la circostanza che dall'implementazione di alcune azioni del Piano Strategico sono attesi (i) impatti negativi sui coefficienti patrimoniali (*Common equity tier 1 ratio*, *Tier1 ratio* e *Total capital ratio*) e (ii) impatti negativi non ricorrenti sul risultato economico netto del quarto trimestre 2016 del Gruppo UniCredit, pari a complessivi Euro 12,2 miliardi, in buona parte dovuti all'incremento del grado di copertura sul portafoglio di crediti oggetto di cessione nell'ambito del "Progetto Fino" e sui crediti deteriorati oggetto del "Progetto Porto" (a tale riguardo, si precisa che nella riunione del 1° febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'esecuzione del "Progetto Fino").

In considerazione della tempistica delle azioni del Piano Strategico gli impatti negativi sui coefficienti patrimoniali si sono manifestati nel corso del quarto trimestre 2016, l'Aumento di Capitale si è positivamente concluso nel primo trimestre 2017, mentre il completamento delle Operazioni di Cessione di Attività in corso di esecuzione alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione (le "**Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione**") è previsto si realizzi nel corso del 2017.

Pertanto, in esecuzione del Piano Strategico, per effetto dello sfasamento temporale tra detti impatti negativi e l'esecuzione dell'Aumento di Capitale nonché il completamento delle Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione, l'Emittente – come emerso in sede di approvazione dei Dati Preliminari 2016 in data 9 febbraio 2017 (*cf.* Capitolo 3, Paragrafo 3.14 del Supplemento al Prospetto) – non rispetta i limiti prudenziali applicabili al 31 dicembre 2016 (in termini di *CET1 capital ratio*).

A seguito dell'accertamento del mancato rispetto dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2016, l'Emittente ha proceduto in data 9 febbraio 2017, ai sensi della normativa applicabile, alla segnalazione alla BCE di tale circostanza e all'invio a tale Autorità di Vigilanza di un piano di rafforzamento patrimoniale (c.d. *capital plan*), che include le misure di rafforzamento patrimoniale del Piano Strategico già comunicate al mercato e all'Autorità di Vigilanza (in particolare, l'Aumento di Capitale e le Operazioni di Cessione di Attività). L'adeguatezza del *capital plan* sarà oggetto di valutazione da parte della BCE..

3. Nel corso del 2016 il Gruppo UniCredit è stato assoggettato al processo SREP condotto dall'Autorità di Vigilanza. A seguito di tale processo, il cui esito è stato comunicato a UniCredit in data 12 dicembre 2016, la BCE ha comunicato all'Emittente, tra l'altro, i requisiti prudenziali di natura quantitativa da rispettare su base consolidata e le misure qualitative da porre in essere.

Le risultanze del processo SREP 2016, il cui esito ha portato alla determinazione di detti requisiti prudenziali, hanno evidenziato aree di debolezza rilevate dalla BCE. Tali aree sono principalmente relative a: (i) la necessità di rafforzare le attività di guida e coordinamento di UniCredit quale capogruppo (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione); (ii) il livello dei coefficienti di capitale basso rispetto ai competitor e allo status di *Global systemically important bank* (G-SIB) rivestito dall'Emittente e il persistere di una bassa profittabilità (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione); (iii) il rischio di credito e, in particolare, l'elevato livello di esposizioni deteriorate (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3 del Documento di

Registrazione); (iv) il rischio di liquidità, rispetto al quale la BCE ha indicato determinate misure qualitative (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.10 del Documento di Registrazione); (v) il rischio di tasso di interesse nel portafoglio di investimento (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.13 del Documento di Registrazione); (vi) il rischio derivante dal significativo livello di esposizioni denominate in valuta diversa dall'Euro (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.13 del Documento di Registrazione); (vii) il rischio connesso all'operatività in Russia e Turchia (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.14 del Documento di Registrazione); (viii) la cultura del rischio e il governo complessivo del rischio dei modelli interni, con riferimento al quale la BCE ha richiesto all'Emittente di migliorare l'informativa di supporto del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*) (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.25 del Documento di Registrazione); (ix) il rischio operativo e reputazionale (anche in relazione ai procedimenti giudiziari in corso o potenziali) (*cf.* Capitolo 4, Paragrafi 4.1.26, 4.1.29.1, 4.1.30 e 4.1.31 del Documento di Registrazione) e (x) la composizione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione (*cf.* Capitolo 4, Paragrafi 4.1.33 del Documento di Registrazione).

In particolare con riferimento alla profittabilità, nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha evidenziato il persistere di un livello di profittabilità debole, da ricondurre sia a fattori macroeconomici, sia a fattori specifici dell'Emittente, rappresentati da bassi tassi di interesse e da una ripresa economica lenta in Paesi chiave, un elevato livello di rettifiche nette su crediti in Italia ed un elevato livello di costi operativi in Austria e Germania, determinando una strutturale debolezza della profittabilità del modello di business di banca commerciale nei Paesi dell'Europa Occidentale (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione).

La BCE ha richiesto, altresì, all'Emittente di presentare, entro il 28 febbraio 2017 una strategia in materia di crediti deteriorati, supportata da un piano operativo per affrontare la tematica dell'elevato livello di crediti deteriorati.

Sebbene le azioni poste alla base del Piano Strategico siano finalizzate, tra l'altro, a mitigare i profili di debolezza del Gruppo UniCredit, evidenziati anche dalla BCE all'esito dello SREP 2016, alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione sussiste il rischio che le azioni del Piano Strategico non siano in grado di fronteggiare adeguatamente i profili di debolezza riscontrati dalla BCE.

4. L'andamento reddituale del Gruppo UniCredit è stato caratterizzato, tra l'altro, da una variabilità dei margini reddituali nel triennio 2013-2015 e da una riduzione delle commissioni nette (relativamente all'attività core) nei primi nove mesi del 2016 rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che l'esecuzione delle Operazioni di Cessione di Attività (sia di quelle perfezionate nell'ultimo trimestre del 2016 sia di quelle in corso di esecuzione alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione) comporterà, nelle rendicontazioni contabili successive a quella del 30 settembre 2016, un impatto negativo sui margini reddituali del Gruppo. A tale riguardo si evidenzia che dalla rappresentazione *pro-forma* degli effetti connessi alle Operazioni di Cessione di Attività sui primi nove mesi del 2016 emerge un impatto negativo dovuto alla rettifica dei contributi al conto economico consolidato delle società/gruppi oggetto di Operazioni di Cessione di Attività. In particolare, considerando solo le componenti economiche ricorrenti, l'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di gestione del Gruppo UniCredit è pari rispettivamente a Euro -1.860 milioni ed Euro -948 milioni (a

fronte di un margine di intermediazione per i primi nove mesi 2016 di Euro 17.070 milioni e di un risultato di gestione per i primi nove mesi 2016 di Euro 7.263 milioni), prevalentemente riferibili alla cessione del Gruppo Pioneer Investments, nonché alla cessione della partecipazione in Bank Pekao.

Sulla base delle azioni strategiche del Piano, elaborate tenendo conto della variazione dell'area di consolidamento per effetto delle Operazioni di Cessione di Attività, il margine di intermediazione è previsto crescere in misura molto contenuta nel periodo 2015-2019 (CAGR dello 0,6%,) come effetto combinato di un margine di interesse ed "altri ricavi" previsti sostanzialmente stabili e commissioni nette in crescita. Il sostegno al margine di intermediazione dipenderà, tra l'altro, dagli effetti dei Contratti di Distribuzione da sottoscrivere nell'ambito della *partnership* con Amundi S.A. (prevista dagli accordi aventi ad oggetto la cessione del Gruppo Pioneer Investments), oltre che dalle ulteriori azioni previste nel Piano.

Inoltre, il sostegno alla redditività operativa dipenderà anche dal buon esito delle azioni volte alla trasformazione del modello operativo del Gruppo verso una struttura di costo inferiore e sostenibile, con una riduzione maggiore in termini di costi del personale.

Considerato che alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione non vi è certezza che le predette azioni trovino completa realizzazione, in assenza dei benefici attesi dalle azioni previste a sostegno della redditività (e, in particolare, degli impatti attesi dai Contratti di Distribuzione o, nel caso di cessazione degli stessi, degli impatti attesi da altri accordi aventi condizioni economiche quanto meno analoghe) ovvero qualora le citate azioni di trasformazione del modello operativo del Gruppo non dovessero essere integralmente completate, potrebbero non essere raggiunte le previsioni formulate nei Dati Previsionali e conseguentemente potrebbero determinarsi impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo stesso.

Ciò premesso, si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il Piano Strategico è basato su numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali sono al di fuori del controllo dell'Emittente (quali, tra l'altro, ipotesi relative allo scenario macroeconomico e all'evoluzione del contesto regolamentare), nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire (tra cui, in particolare, il perfezionamento delle Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione e delle attività prodromiche al miglioramento della qualità dell'attivo patrimoniale). A tal riguardo si evidenzia che, tra le azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale, è prevista la realizzazione del "Progetto Fino", in relazione al quale, alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione, sono in corso le necessarie analisi quali-quantitative in ordine alla verifica della sussistenza delle condizioni necessarie ai fini della cancellazione contabile (*derecognition*) del portafoglio di crediti oggetto di cessione.

Tale analisi sarà completata al perfezionamento della documentazione contrattuale e potrebbe condurre alla conclusione che non sussistono le condizioni previste dal principio contabile di riferimento per la cancellazione contabile (*derecognition*) del portafoglio. In tale ipotesi, ferme restando le azioni volte all'incremento della copertura dei crediti deteriorati, potrebbe rendersi necessario rivedere le assunzioni e gli Obiettivi del Piano Strategico (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.4 del Documento di Registrazione).

Le assunzioni poste alla base degli Obiettivi di Piano potrebbero non verificarsi, o verificarsi soltanto in parte, oppure in maniera diversa, ovvero potrebbero cambiare nel corso del periodo di riferimento del Piano Strategico. Il mancato o parziale verificarsi delle assunzioni ovvero degli effetti positivi attesi dalle stesse potrebbe comportare scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni formulate nei Dati Previsionali e non consentire di raggiungere gli stessi, con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1.2 del Documento di Registrazione).

5. Il Piano Strategico 2016-2019 è stato elaborato sulla base di un perimetro del Gruppo UniCredit significativamente differente rispetto a quello in essere al 30 settembre 2016, data dell'ultima rendicontazione contabile del Gruppo. In particolare tale Piano riflette gli effetti delle Operazioni di Cessione di Attività, alcune delle quali sono già perfezionate alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione, mentre altre sono ancora in corso di esecuzione a tale data.

Come detto, il Piano Strategico prevede impatti negativi non ricorrenti sul risultato economico netto del quarto trimestre 2016 del Gruppo UniCredit per circa Euro 12,2 miliardi, prevalentemente riferibili ad azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale, conseguentemente il risultato economico netto del gruppo UniCredit dell'esercizio 2016, riflettendo i suddetti impatti negativi, sarà caratterizzato da una discontinuità rispetto a quello dei primi nove mesi del 2016 in quanto è attesa una significativa perdita per il 2016 a fronte di un utile consuntivato per i primi nove mesi del 2016.

A tale riguardo si precisa che, in data 30 gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione – in sede di disamina delle stime dei risultati preliminari consolidati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 – e, successivamente, in data 9 febbraio 2017 – in sede di approvazione dei Dati Preliminari 2016 – ha preso in considerazione una serie di ulteriori componenti di reddito negative non ricorrenti pari complessivamente a circa Euro 1 miliardo (*cf.* per il dettaglio Capitolo 11 della Nota Informativa), contabilizzate nell'esercizio 2016. Tenuto conto delle suddette ulteriori componenti di reddito negative non ricorrenti (dalle quali non derivano impatti netti negativi sui coefficienti patrimoniali). Tenuto conto delle componenti di reddito negative non ricorrenti, pari complessivamente a Euro 13,1 miliardi nell'esercizio 2016, i Dati Preliminari 2016 (non sottoposti ad attività di revisione contabile) mostrano una perdita netta consolidata per l'esercizio 2016 pari a circa Euro 11,8 miliardi. Inoltre, considerando solo le componenti di reddito ricorrenti, l'Emittente stima di registrare un utile netto consolidato che, sebbene positivo, è atteso in calo rispetto a quello del 2015.

Per quanto riguarda l'andamento gestionale, i Dati Preliminari 2016 presentano una riduzione del risultato di gestione consolidato rispetto alla corrispondente grandezza del 2015 determinata su base comparabile (per maggiori informazioni, *cf.* Capitolo 3, Paragrafo 3.14 del Supplemento al Prospetto), ciò a seguito di un calo dei ricavi, oltre che di un incremento dei costi operativi.

In considerazione di quanto sopra, si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che sussistono significativi limiti alla comparabilità delle informazioni finanziarie storiche del Gruppo UniCredit con le informazioni di natura previsionale, nonché con le informazioni finanziarie che saranno contenute nelle rendicontazioni contabili del Gruppo UniCredit successive a quella del 30 settembre 2016 (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 del Documento di Registrazione).

6. Il Documento di Registrazione contiene i Prospetti Consolidati Pro-Forma al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015. I dati *pro-forma* contenuti in tali Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi delle Operazioni di Cessione di Attività, dell'incremento del grado di copertura sui crediti deteriorati oggetto del "Progetto Fino" e del "Progetto Porto", nonché dell'Aumento di Capitale, come se tali operazioni fossero avvenute nel periodo a cui i suddetti dati *pro-forma* si riferiscono. Il Supplemento al Prospetto contiene un aggiornamento dei dati *pro-forma* contenuti nei Prospetti Consolidati Pro-Forma al fine di riflettere lo stato di implementazione degli accordi sindacali relativi agli esuberi previsti dal Piano Strategico.

Le informazioni contenute nei Prospetti Consolidati Pro-Forma rappresentano una simulazione dei possibili effetti che sarebbero potuti derivare se le suddette operazioni si fossero realizzate alle predette date e sono fornite a soli fini illustrativi. In particolare, poiché i Prospetti Consolidati Pro-Forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati *pro-forma*. Pertanto sussiste il rischio che, qualora le citate operazioni fossero realmente avvenute alle date prese a riferimento per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma.

Si rappresenta che: (i) gli effetti di determinate operazioni oggetto di rappresentazione *pro-forma* (quali, le Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione e l'Aumento di Capitale) non saranno riflessi nel bilancio consolidato dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, in considerazione del fatto che tali operazioni non si sono perfezionate prima del 31 dicembre 2016 (alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione le Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione restano, inoltre, soggette al verificarsi delle rispettive condizioni sospensive); (ii) alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione la definizione dei contratti relativi al "Progetto Fino", in attuazione dei Framework Agreement, è ancora in corso. Ciò premesso, si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che la rappresentazione delle operazioni di cui ai punti (i) e (ii) nel bilancio consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2016 (e in quelli riferiti ai periodi successivi) potrebbe discostarsi significativamente dalla rappresentazione *pro-forma* delle stesse contenuta nel Documento di Registrazione.

Si evidenzia, inoltre, che gli indici di CET1 *ratio pro-forma* non sono stati sottoposti ad esame da parte della Società di Revisione (*cfr.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2 del Documento di Registrazione).

7. Nell'esercizio dei poteri di vigilanza le Autorità di Vigilanza sottopongono, anche su base periodica, il Gruppo UniCredit ad accertamenti ispettivi che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. L'entità di tali eventuali carenze potrebbe inoltre determinare l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali e/o delle relative società del Gruppo, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

In particolare, alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione il Gruppo UniCredit è soggetto a quattro accertamenti ispettivi da parte della BCE (relativi rispettivamente a "Sistemi di gestione e controllo del rischio di tasso d'interesse", "Processi di *governance* e di *business* nelle

filiali estere di UCB AG”, “*Governance e Risk Appetite Framework*” e “Modello di *business* e profittabilità – tasso interno di trasferimento”) ed è in attesa di ricevere gli esiti ispettivi in relazione a una verifica ispettiva posta in essere dalla BCE relativa a “*Market Risk*” (“rischio di mercato”) (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.29.2 del Documento di Registrazione).

8. Alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione, sussistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell’Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit.

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit aveva in essere, al 30 settembre 2016, un fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 601 milioni. Al 30 settembre 2016, il *petitum* complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari ad Euro 11.839 milioni (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.29.1 del Documento di Registrazione).

Con riferimento ai rischi relativi ai contenziosi passivi di natura giuslavoristica in corso alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione nei confronti dell’Emittente, l’ammontare complessivo del *petitum* alla data del 30 settembre 2016 era pari ad Euro 481 milioni e il correlato fondo rischi, alla medesima data, risultava pari ad Euro 18 milioni (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.29.1 del Documento di Registrazione).

Al 30 settembre 2016 sussisteva, infine, un numero rilevante di contenziosi fiscali passivi pendenti nei confronti dell’Emittente e delle altre società appartenenti al Gruppo UniCredit, per il perimetro Italia, al netto delle controversie definite in via transattiva, per un valore complessivo pari a Euro 480,4 milioni (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.31 del Documento di Registrazione).

Sebbene il Gruppo abbia effettuato degli accantonamenti a presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti non si può escludere che – a causa dei significativi elementi di giudizio sottesi alla relativa determinazione – in futuro gli accantonamenti possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e/o che il Gruppo possa comunque in futuro essere tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo (*cf.* Capitolo 4, Paragrafi 4.1.29.1 e 4.1.31 del Documento di Registrazione).

Le Avvertenze per l'Investitore, come modificate da ultimo dal Supplemento al Prospetto, sono integrate come segue (le modifiche sono evidenziate in carattere grassetto, sottolineato e barrato):

“AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

*Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, ~~i destinatari dell'Offerta e, più in generale,~~ gli investitori sono invitati a valutare attentamente: (i) nel loro complesso, le informazioni contenute nel ~~Prospetto~~ **Documento di Registrazione**, come integrato ed aggiornato con le informazioni contenute nel Supplemento ~~costituito dal Documento di Registrazione (già integrato con le informazioni di cui al Capitolo 11 della~~ **nella** Nota Informativa), dalla Nota Informativa e dalla Nota di Sintesi, **nel Supplemento al Prospetto e nel Supplemento al Documento di Registrazione**, (ii) gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo UniCredit e al settore di attività in cui esso opera riportati nel Capitolo 4 (“Fattori di Rischio”) del Documento di Registrazione (come integrato con le informazioni di cui al Capitolo 11 della Nota Informativa e con le informazioni contenute nel Supplemento) ~~e gli specifici fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari offerti riportati al Prospetto e nel Capitolo 2 (“Fattori di Rischio”) della Nota Informativa (come integrata con le informazioni contenute nel Supplemento~~ **al Documento di Registrazione**).*

Si avvertono in particolare ~~i destinatari dell'Offerta e, più in generale,~~ gli investitori di quanto segue:

1. Il Supplemento **al Documento di Registrazione** è stato predisposto da UniCredit S.p.A. (l'“**Emittente**” o la “**Società**”), ai sensi degli articoli 94, comma 7 e 113, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998 (“**TUF**”), al fine di integrare l'informativa resa nel ~~Prospetto in seguito:~~ (i) ~~alla delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 9 febbraio 2017, con cui lo stesso Consiglio ha tra l'altro approvato i dati preliminari relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 del Gruppo UniCredit (i “Dati Preliminari 2016”) anche al fine di effettuare le segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate nell'ambito dell'Unione europea (c.d. *FINancial REPorting*—*FINREP*) ai sensi delle applicabili norme tecniche vincolanti di attuazione (ITS); e (ii) alla sottoscrizione, in data 4 febbraio 2017, dell'accordo con i sindacati relativo agli esuberi previsti in Italia dal Piano Strategico del Gruppo UniCredit 2016-2019 (il “**Piano Strategico**”)~~ **Documento di Registrazione in seguito: (i) all'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale in opzione per un controvalore complessivo (inclusivo di sovrapprezzo) pari a Euro 12.999.633.449,53 (l'“Aumento di Capitale”).**

~~Coloro che abbiano aderito all'Offerta in Opzione potranno esercitare ai sensi dell'art. 95 bis, comma 2, del TUF il diritto di revoca della propria sottoscrizione entro due giorni lavorativi successivi alla pubblicazione del Supplemento.~~

2. Si evidenzia che l'aumento di capitale approvato dall'Assemblea straordinaria dei soci in data 12 gennaio 2017 per un importo massimo complessivo di Euro 13 miliardi (l'“**Aumento di Capitale**”) **L'Aumento di Capitale** costituisce una delle principali azioni del Piano Strategico ed è volto a consentire il mantenimento dei requisiti patrimoniali del Gruppo stesso a seguito dell'implementazione delle azioni del Piano Strategico, nonché ad allineare detti requisiti a quelli dei principali *competitor* europei. Le principali azioni del Piano Strategico includono, tra l'altro: (i) il completamento di determinate operazioni straordinarie di cessione di attività (tra cui, in particolare, la cessione del Gruppo Pioneer Investments e di Bank Pekao) in aggiunta alle operazioni di cessione già completate alla Data del Supplemento **al Documento di Registrazione**; (ii) il miglioramento della qualità dell'attivo (“Progetto Fino” e “Progetto Porto”); e (iii) la

riduzione significativa del numero di dipendenti e conseguentemente dei costi del personale e degli altri costi operativi.

~~Tenuto conto che, in esecuzione del Piano Strategico, sono in corso di implementazione alla Data del Supplemento azioni che comportano un significativo assorbimento del capitale, la mancata sottoscrizione o la sottoscrizione parziale dell’Aumento di Capitale determinerebbe — in assenza di ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale adeguati a far fronte agli assorbimenti di capitale generati dalle azioni del Piano Strategico — significativi impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso fino a compromettere la sussistenza dei presupposti per la continuità aziendale. In tale evenienza UniCredit potrebbe altresì subire degli interventi, anche invasivi, da parte delle Autorità di Vigilanza nella propria gestione, quali, ad esempio, l’imposizione di restrizioni o limitazioni dell’attività e/o la cessione di attività che presentassero rischi eccessivi per la solidità dell’Emittente. Infine, sussiste il rischio che ove l’Emittente non fosse in grado di ripristinare i requisiti patrimoniali applicabili, anche ricorrendo a misure straordinarie diverse da quelle previste nel Piano Strategico, possa essere necessaria l’applicazione degli strumenti di risoluzione di cui al D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, di recepimento della Direttiva 2014/59/UE (c.d. “Bank Recovery and Resolution Directive”, “BRRD”).~~

Al riguardo si precisa che sono in corso di implementazione alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione azioni che comportano un significativo assorbimento del capitale.

Alla Data del Supplemento **al Documento di Registrazione** sussiste il rischio che, anche in caso di integrale implementazione delle azioni del Piano Strategico, al termine del periodo di Piano, l’Emittente presenti coefficienti patrimoniali e/o un livello di crediti deteriorati non in linea con quelli registrati dai principali *competitor* nel medesimo periodo.

~~L’operazione di ricapitalizzazione costituisce una delle principali azioni poste alla base del Piano Strategico orientato, tra l’altro, al rafforzamento della struttura patrimoniale, al miglioramento del livello dei crediti deteriorati, nonché al sostegno della profittabilità. Tra le azioni contemplate dal Piano Strategico ed orientate al suddetto fine vi sono alcune operazioni volte a migliorare la qualità dell’attivo patrimoniale, quali il “Progetto Fino” (avente ad oggetto la riduzione del portafoglio di crediti non core classificati a sofferenza attraverso un’operazione di mercato) e il “Progetto Porto” (ossia l’incremento del grado di copertura sulle sofferenze e inadempienze probabili del portafoglio crediti italiano), nonché alcune operazioni di cessione di *asset* patrimoniali (le “Operazioni di Cessione di Attività”) parte delle quali perfezionate alla Data del Supplemento **al Documento di Registrazione** ed altre in corso di esecuzione alla suddetta data. Si evidenzia che la Banca Centrale Europea (“BCE”) procederà a valutare ai fini del prossimo *Supervisory Review and Evaluation Process* (“SREP”) tutte le azioni intraprese dal Gruppo in esecuzione del Piano Strategico unitamente agli ulteriori profili oggetto di valutazione nell’ambito di tale processo.~~

L’ammontare stabilito quale obiettivo dell’Aumento di Capitale (~~Euro 13 miliardi~~) è stato fissato a seguito di una valutazione dell’impatto sui coefficienti patrimoniali del Gruppo UniCredit derivante dall’implementazione delle azioni del Piano Strategico.

In particolare si evidenzia la circostanza che dall’implementazione di alcune azioni del Piano Strategico sono attesi (i) impatti negativi sui coefficienti patrimoniali (*Common equity tier 1 ratio*, *Tier1 ratio* e *Total capital ratio*) e (ii) impatti negativi non ricorrenti sul risultato economico netto del quarto trimestre 2016 del Gruppo UniCredit, pari a complessivi Euro 12,2 miliardi, in buona

parte dovuti all'incremento del grado di copertura sul portafoglio di crediti oggetto di cessione nell'ambito del "Progetto Fino" e sui crediti deteriorati oggetto del "Progetto Porto" (a tale riguardo, si precisa che nella riunione del 1° febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'esecuzione del "Progetto Fino").

In considerazione della tempistica delle azioni del Piano Strategico gli impatti negativi sui coefficienti patrimoniali si sono manifestati nel corso del quarto trimestre 2016, ~~mentre è previsto ehe,~~ l'Aumento di Capitale e si è positivamente concluso nel primo trimestre 2017, mentre il completamento delle Operazioni di Cessione di Attività in corso di esecuzione alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione (le "Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione") ~~si realizzino~~ è previsto si realizzi nel corso del 2017.

Pertanto, in esecuzione del Piano Strategico, per effetto dello sfasamento temporale tra detti impatti negativi e l'esecuzione dell'Aumento di Capitale nonché il completamento delle Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione, l'Emittente – come emerso in sede di approvazione dei Dati Preliminari 2016 in data 9 febbraio 2017 (*cf.* Capitolo 3, Paragrafo 3.14 del Supplemento al Prospetto) – non rispetta i limiti prudenziali applicabili sia al 31 dicembre 2016 (in termini di *CET1 capital ratio*) ~~sia a partire dal 1° gennaio 2017 ai sensi dello SREP 2016 (Requisiti OCR, *cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione).~~

~~In data 1° febbraio 2017 l'Emittente ha sottoscritto con le istituzioni finanziarie che agiscono in qualità di garanti (i "Garanti") il contratto di garanzia (il "Contratto di Underwriting") ai sensi del quale i Garanti si sono impegnati a sottoscrivere, disgiuntamente tra loro e senza vincolo di solidarietà, le azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale rimaste eventualmente inoperte al termine dell'Offerta in Borsa fino all'importo massimo complessivo di Euro 13 miliardi. Il Contratto di Underwriting prevede determinate condizioni di efficacia, nonché il diritto dei Garanti di recedere dall'impegno di sottoscrizione al verificarsi di determinate circostanze. Ove, al ricorrere di uno degli eventi previsti nel Contratto di Underwriting, i Garanti esercitassero la loro facoltà di recedere dal contratto e, ad esito dell'Offerta in Borsa, l'Aumento di Capitale non fosse sottoscritto o fosse sottoscritto solo parzialmente, l'Emittente non sarebbe in grado di rispettare i requisiti patrimoniali previsti dalla normativa prudenziale, e da ciò deriverebbero le conseguenze negative sopra descritte (*cf.* Capitolo 2, Paragrafo 2.1.4 della Nota Informativa). L'ammontare complessivo delle spese dell'Offerta — comprensive, tra l'altro, delle commissioni di garanzia calcolate nella misura massima — è stimato in circa massimi Euro 500 milioni.~~

A seguito dell'accertamento del mancato rispetto dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2016, l'Emittente ha proceduto in data 9 febbraio 2017, ai sensi della normativa applicabile, alla segnalazione alla BCE di tale circostanza e all'invio a tale Autorità di Vigilanza di un piano di rafforzamento patrimoniale (c.d. *capital plan*), che include le misure di rafforzamento patrimoniale del Piano Strategico già comunicate al mercato e all'Autorità di Vigilanza (in particolare, l'Aumento di Capitale e le Operazioni di Cessione di Attività). L'adeguatezza del *capital plan* sarà oggetto di valutazione da parte della BCE.

~~In considerazione del mancato rispetto dei requisiti patrimoniali applicabili dal 1° gennaio 2017, non è possibile per l'Emittente procedere — fino al ripristino dei requisiti patrimoniali non rispettati — alla distribuzione dei dividendi e al pagamento delle cedole degli strumenti *Additional tier 1* e della remunerazione variabile dei dipendenti dell'Emittente. Pertanto, stante il mancato rispetto dei limiti prudenziali imputabile allo sfasamento temporale, ove l'Aumento di Capitale non fosse~~

~~sottoscritto ovvero fosse sottoscritto parzialmente, l'Emittente non potrebbe corrispondere la cedola relativa agli strumenti di *Additional tier 1* dovuta a marzo 2017 ed avrebbe limitazioni sulla politica di distribuzione dei dividendi, nonché sulla remunerazione variabile dei dipendenti del Gruppo UniCredit. L'Emittente, infatti, si troverebbe nella necessità di ricorrere ad ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento di detti limiti prudenziali, con — in caso di mancato ripristino — conseguenti significativi impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso, fino a compromettere la sussistenza dei presupposti per la continuità aziendale.~~

- ~~3. La sottoscrizione delle Nuove Azioni e l'investimento in azioni dell'Emittente implicano l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale di rischio. Tra questi si evidenzia il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove l'Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali o venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporta l'applicazione di strumenti di "risoluzione". Al riguardo la BRRD prevede la possibilità in capo alla Banca d'Italia (nella sua qualità di Autorità Nazionale di Risoluzione) di intraprendere strumenti di "risoluzione" delle banche in dissesto o a rischio di dissesto, quale alternativa alla liquidazione coatta amministrativa. Fra le misure di risoluzione rientra il c.d. *bail in*, che consiste nella riduzione dei diritti degli azionisti e dei creditori o nella conversione in capitale dei diritti di questi ultimi e potrebbe determinare anche l'azzeramento del valore nominale delle azioni e la svalutazione dei crediti verso la banca con la loro conversione in azioni (cfr. Capitolo 2, Paragrafo 2.1.6 della Nota Informativa).~~
4. **3.** Nel corso del 2016 il Gruppo UniCredit è stato assoggettato al processo SREP condotto dall'Autorità di Vigilanza. A seguito di tale processo, il cui esito è stato comunicato a UniCredit in data 12 dicembre 2016, la BCE ha comunicato all'Emittente, tra l'altro, i requisiti prudenziali di natura quantitativa da rispettare su base consolidata e le misure qualitative da porre in essere.

Le risultanze del processo SREP 2016, il cui esito ha portato alla determinazione di detti requisiti prudenziali, hanno evidenziato aree di debolezza rilevate dalla BCE. Tali aree sono principalmente relative a: (i) la necessità di rafforzare le attività di guida e coordinamento di UniCredit quale capogruppo (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione); (ii) il livello dei coefficienti di capitale basso rispetto ai competitor e allo status di *Global systemically important bank* (G-SIB) rivestito dall'Emittente e il persistere di una bassa profittabilità (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione); (iii) il rischio di credito e, in particolare, l'elevato livello di esposizioni deteriorate (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.3 del Documento di Registrazione); (iv) il rischio di liquidità, rispetto al quale la BCE ha indicato determinate misure qualitative (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.10 del Documento di Registrazione); (v) il rischio di tasso di interesse nel portafoglio di investimento (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.13 del Documento di Registrazione); (vi) il rischio derivante dal significativo livello di esposizioni denominate in valuta diversa dall'Euro (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.13 del Documento di Registrazione); (vii) il rischio connesso all'operatività in Russia e Turchia (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.14 del Documento di Registrazione); (viii) la cultura del rischio e il governo complessivo del rischio dei modelli interni, con riferimento al quale la BCE ha richiesto all'Emittente di migliorare l'informativa di supporto del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*) (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.25 del Documento di Registrazione); (ix) il rischio operativo e reputazionale (anche in relazione ai procedimenti giudiziari in corso o potenziali) (cfr. Capitolo 4, Paragrafi 4.1.26, 4.1.29.1, 4.1.30 e 4.1.31 del

Documento di Registrazione) e (x) la composizione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione (cfr. Capitolo 4, Paragrafi 4.1.33 del Documento di Registrazione).

In particolare con riferimento alla profittabilità, nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha evidenziato il persistere di un livello di profittabilità debole, da ricondurre sia a fattori macroeconomici, sia a fattori specifici dell'Emittente, rappresentati da bassi tassi di interesse e da una ripresa economica lenta in Paesi chiave, un elevato livello di rettifiche nette su crediti in Italia ed un elevato livello di costi operativi in Austria e Germania, determinando una strutturale debolezza della profittabilità del modello di business di banca commerciale nei Paesi dell'Europa Occidentale (cfr. Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1 del Documento di Registrazione).

La BCE ha richiesto, altresì, all'Emittente di presentare, entro il 28 febbraio 2017 una strategia in materia di crediti deteriorati, supportata da un piano operativo per affrontare la tematica dell'elevato livello di crediti deteriorati.

Sebbene le azioni poste alla base del Piano Strategico siano finalizzate, tra l'altro, a mitigare i profili di debolezza del Gruppo UniCredit, evidenziati anche dalla BCE all'esito dello SREP 2016, alla Data del Supplemento **al Documento di Registrazione** sussiste il rischio che le azioni del Piano Strategico non siano in grado di fronteggiare adeguatamente i profili di debolezza riscontrati dalla BCE.

5- **4.** L'andamento reddituale del Gruppo UniCredit è stato caratterizzato, tra l'altro, da una variabilità dei margini reddituali nel triennio 2013-2015 e da una riduzione delle commissioni nette (relativamente all'attività core) nei primi nove mesi del 2016 rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che l'esecuzione delle Operazioni di Cessione di Attività (sia di quelle perfezionate nell'ultimo trimestre del 2016 sia di quelle in corso di esecuzione alla Data del Supplemento **al Documento di Registrazione**) comporterà, nelle rendicontazioni contabili successive a quella del 30 settembre 2016, un impatto negativo sui margini reddituali del Gruppo. A tale riguardo si evidenzia che dalla rappresentazione *pro-forma* degli effetti connessi alle Operazioni di Cessione di Attività sui primi nove mesi del 2016 emerge un impatto negativo dovuto alla rettifica dei contributi al conto economico consolidato delle società/gruppi oggetto di Operazioni di Cessione di Attività. In particolare, considerando solo le componenti economiche ricorrenti, l'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di gestione del Gruppo UniCredit è pari rispettivamente a Euro -1.860 milioni ed Euro -948 milioni (a fronte di un margine di intermediazione per i primi nove mesi 2016 di Euro 17.070 milioni e di un risultato di gestione per i primi nove mesi 2016 di Euro 7.263 milioni), prevalentemente riferibili alla cessione del Gruppo Pioneer Investments, nonché alla cessione della partecipazione in Bank Pekao.

Sulla base delle azioni strategiche del Piano, elaborate tenendo conto della variazione dell'area di consolidamento per effetto delle Operazioni di Cessione di Attività, il margine di intermediazione è previsto crescere in misura molto contenuta nel periodo 2015-2019 (CAGR dello 0,6%,) come effetto combinato di un margine di interesse ed "altri ricavi" previsti sostanzialmente stabili e commissioni nette in crescita. Il sostegno al margine di intermediazione dipenderà, tra l'altro, dagli effetti dei Contratti di Distribuzione da sottoscrivere nell'ambito della *partnership* con Amundi S.A. (prevista dagli accordi aventi ad oggetto la cessione del Gruppo Pioneer Investments), oltre che dalle ulteriori azioni previste nel Piano.

Inoltre, il sostegno alla redditività operativa dipenderà anche dal buon esito delle azioni volte alla trasformazione del modello operativo del Gruppo verso una struttura di costo inferiore e sostenibile, con una riduzione maggiore in termini di costi del personale.

Considerato che alla Data del Supplemento **al Documento di Registrazione** non vi è certezza che le predette azioni trovino completa realizzazione, in assenza dei benefici attesi dalle azioni previste a sostegno della redditività (e, in particolare, degli impatti attesi dai Contratti di Distribuzione o, nel caso di cessazione degli stessi, degli impatti attesi da altri accordi aventi condizioni economiche quanto meno analoghe) ovvero qualora le citate azioni di trasformazione del modello operativo del Gruppo non dovessero essere integralmente completate, potrebbero non essere raggiunte le previsioni formulate nei Dati Previsionali e conseguentemente potrebbero determinarsi impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo stesso.

Ciò premesso, si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il Piano Strategico è basato su numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali sono al di fuori del controllo dell'Emittente (quali, tra l'altro, ipotesi relative allo scenario macroeconomico e all'evoluzione del contesto regolamentare), nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire (tra cui, in particolare, il perfezionamento ~~dell'Aumento di Capitale~~, delle Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione e delle attività prodromiche al miglioramento della qualità dell'attivo patrimoniale). A tal riguardo si evidenzia che, tra le azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale, è prevista la realizzazione del "Progetto Fino", in relazione al quale, alla Data del Supplemento **al Documento di Registrazione**, sono in corso le necessarie analisi quali-quantitative in ordine alla verifica della sussistenza delle condizioni necessarie ai fini della cancellazione contabile (*derecognition*) del portafoglio di crediti oggetto di cessione.

Tale analisi sarà completata al perfezionamento della documentazione contrattuale e potrebbe condurre alla conclusione che non sussistono le condizioni previste dal principio contabile di riferimento per la cancellazione contabile (*derecognition*) del portafoglio. In tale ipotesi, ferme restando le azioni volte all'incremento della copertura dei crediti deteriorati, potrebbe rendersi necessario rivedere le assunzioni e gli Obiettivi del Piano Strategico (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.4 del Documento di Registrazione).

Le assunzioni poste alla base degli Obiettivi di Piano potrebbero non verificarsi, o verificarsi soltanto in parte, oppure in maniera diversa, ovvero potrebbero cambiare nel corso del periodo di riferimento del Piano Strategico. Il mancato o parziale verificarsi delle assunzioni ovvero degli effetti positivi attesi dalle stesse potrebbe comportare scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni formulate nei Dati Previsionali e non consentire di raggiungere gli stessi, con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1.2 del Documento di Registrazione).

- 6- **5.** Il Piano Strategico 2016-2019 è stato elaborato sulla base di un perimetro del Gruppo UniCredit significativamente differente rispetto a quello in essere al 30 settembre 2016, data dell'ultima rendicontazione contabile del Gruppo. In particolare tale Piano riflette gli effetti delle Operazioni di Cessione di Attività, alcune delle quali sono già perfezionate alla Data del Supplemento **al Documento di Registrazione**, mentre altre sono ancora in corso di esecuzione a tale data.

Come detto, il Piano Strategico prevede impatti negativi non ricorrenti sul risultato economico netto del quarto trimestre 2016 del Gruppo UniCredit per circa Euro 12,2 miliardi, prevalentemente riferibili ad azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale, conseguentemente il risultato economico netto del gruppo UniCredit dell'esercizio 2016, riflettendo i suddetti impatti negativi, sarà caratterizzato da una discontinuità rispetto a quello dei primi nove mesi del 2016 in quanto è attesa una significativa perdita per il 2016 a fronte di un utile consuntivato per i primi nove mesi del 2016.

A tale riguardo si precisa che, in data 30 gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione – in sede di disamina delle stime dei risultati preliminari consolidati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 – e, successivamente, in data 9 febbraio 2017 – in sede di approvazione dei Dati Preliminari 2016 – ha preso in considerazione una serie di ulteriori componenti di reddito negative non ricorrenti pari complessivamente a circa Euro 1 miliardo (*cf.* per il dettaglio Capitolo 11 della Nota Informativa), contabilizzate nell'esercizio 2016. Tenuto conto delle suddette ulteriori componenti di reddito negative non ricorrenti (dalle quali non derivano impatti netti negativi sui coefficienti patrimoniali). Tenuto conto delle componenti di reddito negative non ricorrenti, pari complessivamente a Euro 13,1 miliardi nell'esercizio 2016, i Dati Preliminari 2016 (non sottoposti ad attività di revisione contabile) mostrano una perdita netta consolidata per l'esercizio 2016 pari a circa Euro 11,8 miliardi. Inoltre, considerando solo le componenti di reddito ricorrenti, l'Emittente stima di registrare un utile netto consolidato che, sebbene positivo, è atteso in calo rispetto a quello del 2015.

Per quanto riguarda l'andamento gestionale, i Dati Preliminari 2016 presentano una riduzione del risultato di gestione consolidato rispetto alla corrispondente grandezza del 2015 determinata su base comparabile (per maggiori informazioni, *cf.* Capitolo 3, Paragrafo 3.14 del Supplemento **al Prospetto**), ciò a seguito di un calo dei ricavi, oltre che di un incremento dei costi operativi.

In considerazione di quanto sopra, si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che sussistono significativi limiti alla comparabilità delle informazioni finanziarie storiche del Gruppo UniCredit con le informazioni di natura previsionale, nonché con le informazioni finanziarie che saranno contenute nelle rendicontazioni contabili del Gruppo UniCredit successive a quella del 30 settembre 2016 (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6 del Documento di Registrazione).

- 7- **6.** Il Documento di Registrazione contiene i Prospetti Consolidati Pro-Forma al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015. I dati *pro-forma* contenuti in tali Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati predisposti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi delle Operazioni di Cessione di Attività, dell'incremento del grado di copertura sui crediti deteriorati oggetto del "Progetto Fino" e del "Progetto Porto", nonché dell'Aumento di Capitale, come se tali operazioni fossero avvenute nel periodo a cui i suddetti dati *pro-forma* si riferiscono. Il Supplemento **al Prospetto** contiene un aggiornamento dei dati *pro-forma* contenuti nei Prospetti Consolidati Pro-Forma al fine di riflettere lo stato di implementazione degli accordi sindacali relativi agli esuberi previsti dal Piano Strategico.

Le informazioni contenute nei Prospetti Consolidati Pro-Forma rappresentano una simulazione dei possibili effetti che sarebbero potuti derivare se le suddette operazioni si fossero realizzate alle predette date e sono fornite a soli fini illustrativi. In particolare, poiché i Prospetti Consolidati Pro-Forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi

sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati *pro-forma*. Pertanto sussiste il rischio che, qualora le citate operazioni fossero realmente avvenute alle date prese a riferimento per la predisposizione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma.

Si rappresenta che: (i) gli effetti di determinate operazioni oggetto di rappresentazione *pro-forma* (quali, le Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione e l’Aumento di Capitale) non saranno riflessi nel bilancio consolidato dell’Emittente relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, in considerazione del fatto che tali operazioni non si sono perfezionate prima del 31 dicembre 2016 (alla Data del Supplemento **al Documento di Registrazione** le Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione restano, inoltre, soggette al verificarsi delle rispettive condizioni sospensive e l’Aumento di Capitale non è ancora stato eseguito); (ii) alla Data del Supplemento **al Documento di Registrazione** la definizione dei contratti relativi al “Progetto Fino”, in attuazione dei Framework Agreement, è ancora in corso. Ciò premesso, si richiama l’attenzione dell’investitore sulla circostanza che la rappresentazione delle operazioni di cui ai punti (i) e (ii) nel bilancio consolidato di UniCredit al 31 dicembre 2016 (e in quelli riferiti ai periodi successivi) potrebbe discostarsi significativamente dalla rappresentazione *pro-forma* delle stesse contenuta nel Documento di Registrazione.

Si evidenzia, inoltre, che gli indici di CET1 *ratio pro-forma* non sono stati sottoposti ad esame da parte della Società di Revisione (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.2 del Documento di Registrazione).

~~Qualunque fatto nuovo significativo, errore materiale o imprecisione relativi alle informazioni finanziarie *pro-forma* contenute nel Documento di Registrazione (come integrato con le informazioni di cui al Capitolo 11 della Nota Informativa e con le informazioni contenute nel Supplemento), che sia atto ad influire sulla valutazione dei prodotti finanziari e che sopravvenga o sia rilevato tra il momento in cui è approvato il Supplemento e quello in cui è definitivamente chiusa l’offerta al pubblico, sarà menzionato in un ulteriore supplemento al Prospetto ai sensi dell’art. 94, comma 7 del TUF.~~

8. **7.** Nell’esercizio dei poteri di vigilanza le Autorità di Vigilanza sottopongono, anche su base periodica, il Gruppo UniCredit ad accertamenti ispettivi che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. L’entità di tali eventuali carenze potrebbe inoltre determinare l’avvio di procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali e/o delle relative società del Gruppo, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

In particolare, alla Data del Supplemento **al Documento di Registrazione** il Gruppo UniCredit è soggetto a quattro accertamenti ispettivi da parte della BCE (relativi rispettivamente a “Sistemi di gestione e controllo del rischio di tasso d’interesse”, “Processi di *governance* e di *business* nelle filiali estere di UCB AG”, “*Governance* e *Risk Appetite Framework*” e “Modello di *business* e profittabilità – tasso interno di trasferimento”) ed è in attesa di ricevere gli esiti ispettivi in relazione a una verifica ispettiva posta in essere dalla BCE relativa a “*Market Risk*” (“rischio di mercato”) (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.29.2 del Documento di Registrazione).

9- **8.** Alla Data del Supplemento **al Documento di Registrazione**, sussistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit.

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit aveva in essere, al 30 settembre 2016, un fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 601 milioni. Al 30 settembre 2016, il *petitum* complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari ad Euro 11.839 milioni (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.29.1 del Documento di Registrazione).

Con riferimento ai rischi relativi ai contenziosi passivi di natura giuslavoristica in corso alla Data del Supplemento **al Documento di Registrazione** nei confronti dell'Emittente, l'ammontare complessivo del *petitum* alla data del 30 settembre 2016 era pari ad Euro 481 milioni e il correlato fondo rischi, alla medesima data, risultava pari ad Euro 18 milioni (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.29.1 del Documento di Registrazione).

Al 30 settembre 2016 sussisteva, infine, un numero rilevante di contenziosi fiscali passivi pendenti nei confronti dell'Emittente e delle altre società appartenenti al Gruppo UniCredit, per il perimetro Italia, al netto delle controversie definite in via transattiva, per un valore complessivo pari a Euro 480,4 milioni (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.31 del Documento di Registrazione).

Sebbene il Gruppo abbia effettuato degli accantonamenti a presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti non si può escludere che – a causa dei significativi elementi di giudizio sottesi alla relativa determinazione – in futuro gli accantonamenti possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e/o che il Gruppo possa comunque in futuro essere tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo (*cf.* Capitolo 4, Paragrafi 4.1.29.1 e 4.1.31 del Documento di Registrazione).

INDICE

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE	2
DEFINIZIONI.....	19
GLOSSARIO.....	21
1. PERSONE RESPONSABILI.....	22
1.1 PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI	22
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	22
2. MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE E DIRITTO DI RECESSO	23
3. INTEGRAZIONI E MODIFICHE AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	24
3.1 Integrazioni al frontespizio del Documento di Registrazione	24
3.2 Modifiche al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1.1 del Documento di Registrazione	25
3.3 Modifiche al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1.3 del Documento di Registrazione	29
3.4 Modifiche al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione	33
3.5 Modifiche al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.7 del Documento di Registrazione	43

DEFINIZIONI

I termini definiti nel Supplemento al Documento di Registrazione hanno il significato agli stessi attribuito nel Documento di Registrazione e nel Supplemento al Prospetto. Si riporta di seguito un elenco delle ulteriori definizioni e termini utilizzati, in maniera più ricorrente, all'interno del Supplemento al Documento di Registrazione. Tali definizioni e termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Gli ulteriori termini utilizzati nel Supplemento al Documento di Registrazione hanno il significato loro attribuito ed indicato nel testo.

Aumento di Capitale	L'aumento di capitale sociale per un importo complessivo pari a Euro 12.999.633.449,53, interamente sottoscritto e versato alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione a seguito dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta in Borsa.
Data del Supplemento al Documento di Registrazione	La data di approvazione del presente supplemento al Documento di Registrazione da parte della CONSOB.
Documento di Registrazione	<p>Il documento di registrazione relativo all'Emittente, depositato presso CONSOB in data 30 gennaio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 27 gennaio 2017, protocollo n. 0013115/17.</p> <p>Il Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico, alla data di pubblicazione dello stesso e per tutto il suo periodo di validità, presso la Sede Legale (Via A. Specchi, 16, Roma) e la Direzione Generale (Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A, Milano) di UniCredit nonché sul sito <i>internet</i> www.unicreditgroup.eu.</p>
Gruppo o Gruppo UniCredit	UniCredit e le società dalla stessa controllate ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e dell'articolo 93 del TUF.
Nota Informativa	<p>La nota informativa sugli strumenti finanziari depositata presso CONSOB in data 3 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 3 febbraio 2017, protocollo n. 0016471/17.</p> <p>La Nota Informativa è a disposizione del pubblico, alla data di pubblicazione della stessa e per tutto il suo periodo di validità, presso la Sede Legale (Via A. Specchi, 16, Roma) e la Direzione Generale (Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A, Milano) di UniCredit nonché sul sito <i>internet</i> www.unicreditgroup.eu.</p>
Nota di Sintesi	<p>La nota di sintesi depositata presso CONSOB in data 3 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 3 febbraio 2017, protocollo n. 0016471/17.</p> <p>La Nota di Sintesi è a disposizione del pubblico, alla data di pubblicazione della stessa e per tutto il suo periodo di validità,</p>

presso la Sede Legale (Via A. Specchi, 16, Roma) e la Direzione Generale (Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A, Milano) di UniCredit nonché sul sito *internet www.unicreditgroup.eu*.

Prospetto

Congiuntamente il Documento di Registrazione, la Nota Informativa e la Nota di Sintesi.

Supplemento al Prospetto o Supplemento

Il supplemento al Prospetto depositato presso CONSOB in data 15 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 15 febbraio 2017, protocollo n. 0021527/17.

Il Supplemento al Prospetto è a disposizione del pubblico, alla data di pubblicazione dello stesso e per tutto il suo periodo di validità, presso la Sede Legale (Via A. Specchi, 16, Roma) e la Direzione Generale (Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A, Milano) di UniCredit nonché sul sito *internet www.unicreditgroup.eu*.

Supplemento al Documento di Registrazione

Il presente supplemento al Documento di Registrazione.

UniCredit o la Società o l'Emittente

UniCredit S.p.A. con sede legale in Roma, Via A. Specchi 16 e con Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A.

GLOSSARIO

Si veda il Glossario contenuto nel Documento di Registrazione.

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI

UniCredit S.p.A., con Sede Legale in Roma, Via A. Specchi, 16, e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A assume la responsabilità della veridicità e della completezza dei dati e delle notizie contenuti nel Supplemento al Documento di Registrazione.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

UniCredit S.p.A. dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Supplemento al Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. MOTIVAZIONI DEL SUPPLEMENTO AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE E DIRITTO DI RECESSO

Il Supplemento al Documento di Registrazione è stato predisposto da UniCredit S.p.A., ai sensi degli articoli 94, comma 7 e 113, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998 e delle relative disposizioni di attuazione di cui al Regolamento CONSOB n. 11971/1999, al fine di integrare l’informativa resa nel Documento di Registrazione (come già modificato e integrato ai sensi del Capitolo 11 della Nota Informativa e del Capitolo 3 del Supplemento al Prospetto) in seguito alla conclusione dell’operazione di aumento di capitale in opzione (l’**“Aumento di Capitale”**) ad esito della quale sono state integralmente sottoscritte le n. 1.606.876.817 azioni ordinarie UniCredit di nuova emissione (le **“Nuove Azioni”** e ciascuna la **“Nuova Azione”**).

In particolare, durante il periodo di opzione (6 febbraio 2017 – 23 febbraio 2017 in Italia e Germania e 8 febbraio 2017 – 22 febbraio 2017 in Polonia, il **“Periodo di Opzione”**) sono stati esercitati n. 616.559.900 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 1.603.055.740 Nuove Azioni, pari a 99,8% del totale delle Nuove Azioni offerte, per un controvalore complessivo pari a circa Euro 12.968.720.936,60.

Ai sensi dell’art. 2441, terzo comma, del Codice Civile, UniCredit ha offerto in Borsa (l’**“Offerta in Borsa”**) n. 1.469.645 diritti di opzione non esercitati nel Periodo di Opzione (i **“Diritti Inoptati”**). Tutti i Diritti Inoptati sono risultati interamente venduti nel corso della prima seduta dell’Offerta in Borsa, il giorno 27 febbraio 2017. All’esito dell’Offerta in Borsa sono state sottoscritte n. 3.821.077 azioni, relative a n. 1.469.645 Diritti Inoptati, per un controvalore complessivo pari a Euro 30.912.512,93, di cui n. 39 azioni, relative a n. 15 Diritti Inoptati residui anche per effetto di arrotondamenti, per un controvalore complessivo pari a Euro 315,51, sono state oggetto di sottoscrizione per conto del consorzio di garanzia.

Pertanto, ad esito di quanto sopra, alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione l’Aumento di Capitale risulta integralmente sottoscritto per un controvalore complessivo (inclusivo di sovrapprezzo) pari a Euro 12.999.633.449,53.

3. INTEGRAZIONI E MODIFICHE AL DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

Per le motivazioni indicate nel Capitolo 2 del Supplemento al Documento di Registrazione, il Documento di Registrazione, come da ultimo integrato ai sensi del Capitolo 3 del Supplemento al Prospetto, è ulteriormente modificato e/o integrato come di seguito indicato.

3.1 Integrazioni al frontespizio del Documento di Registrazione

Il frontespizio del Documento di Registrazione, come da ultimo integrato ai sensi del Capitolo 3 del Supplemento al Prospetto, è ulteriormente integrato come di seguito riportato (testo barrato eliminato e testo grassetto e sottolineato aggiunto).

“

Documento di Registrazione

redatto ai sensi del regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 in data 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, e dell'articolo 4 del Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione europea del 29 aprile 2004 recante modalità di applicazione della Direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificato e integrato



UniCredit S.p.A.

Sede legale – Roma, Via Alessandro Specchi 16

Direzione Generale – Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A

Iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del gruppo bancario "Gruppo UniCredit", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 02008.1

Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale e partita IVA n. 00348170101

Capitale sociale sottoscritto e interamente versato Euro 20.846.893.436,94

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Documento di Registrazione depositato presso CONSOB in data 30 gennaio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 27 gennaio 2017, protocollo n. 0013115/17, come successivamente modificato e integrato ai sensi del Capitolo 11 della Nota Informativa depositata presso CONSOB in data 3 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 3 febbraio 2017, protocollo n. 0016471/17, e dal Supplemento **al Prospetto** depositato in data 15 febbraio 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 15 febbraio 2017, protocollo n. 0021527/17 **e dal Supplemento al Documento di Registrazione depositato presso CONSOB in data 20 marzo 2017, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 17 marzo 2017, protocollo n. 0034551/17.**

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun

giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico, dalla data di pubblicazione dello stesso e per tutto il suo periodo di validità, presso la Sede Sociale e la Direzione Generale di UniCredit S.p.A. nonché sul sito *internet* www.unicreditgroup.eu.

”

3.2 Modifiche al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1.1 del Documento di Registrazione

Nel Capitolo 4 del Documento di Registrazione, il Paragrafo 4.1.1.1 si intende integralmente sostituito come di seguito riportato. Ogni riferimento al “Documento di Registrazione” dovrà intendersi al Documento di Registrazione, come modificato e integrato ai sensi del Capitolo 11 della Nota Informativa, ai sensi del Capitolo 3 del Supplemento al Prospetto e ai sensi del Supplemento al Documento di Registrazione.

“4.1.1.1 Rischi connessi agli impatti delle azioni di piano sui requisiti patrimoniali

Come illustrato nel Capitolo 13 del Documento di Registrazione, il Piano Strategico 2016-2019 comprende, *inter alia*, azioni volte a rafforzare e ottimizzare la struttura patrimoniale del Gruppo UniCredit e prevede obiettivi patrimoniali fino al 2019, formulati ipotizzando un determinato scenario macroeconomico, nonché l'implementazione di azioni dedicate, tra cui le Operazioni di Cessione di Attività e l'Aumento di Capitale. L'Aumento di Capitale, in particolare, costituisce una delle principali azioni del Piano Strategico ed è volto a consentire il mantenimento dei requisiti patrimoniali del Gruppo stesso a seguito dell'implementazione delle azioni del Piano Strategico, nonché ad allineare detti requisiti a quelli dei principali *competitor* europei (*cfr.* Capitolo 13, Paragrafo 13.1.3 del Documento di Registrazione).

La tabella che segue riporta, in sintesi, l'evoluzione degli RWA e del *Common equity tier 1 ratio (fully loaded)*, su base consolidata, al 31 dicembre 2015, al 30 settembre 2016, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2019. Tali dati patrimoniali sono stati riesposti (ovvero calcolati) sulla base del nuovo perimetro del Gruppo UniCredit, come illustrato nel Capitolo 13, Paragrafo 13.1.2 del Documento di Registrazione.

	AI			
	31 dicembre 2015 (<i>pro- forma</i>)	30 settembre 2016 (<i>pro- forma</i>)	31 dicembre 2017 (previsionale)	31 dicembre 2019 (previsionale)
(in miliardi di Euro; per cento)				
Totale delle attività di rischio ponderate (<i>Risk Weighted Assets</i> – RWA)	361	362	389	404
Capitale primario di classe 1 / attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i>)	12,96%	13,21%	12,0%	>12,5%

I coefficienti patrimoniali attesi al termine del periodo del Piano Strategico 2016-2019 sono fondati su una serie di assunzioni, ipotesi e previsioni che potrebbero anche non trovare completa e/o corretta manifestazione (sul punto *cfr.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1.2 del Documento di Registrazione).

Si precisa, in particolare, che il Piano Strategico 2016-2019 prevede il rafforzamento della struttura patrimoniale del Gruppo UniCredit congiuntamente all'implementazione di azioni volte a migliorare la qualità dell'attivo patrimoniale, tra cui:

- il perfezionamento del “Progetto Fino”, avente ad oggetto la riduzione del portafoglio di crediti “non core” attraverso una vendita eseguita a condizioni di mercato (per ulteriori informazioni sul “Progetto Fino”, *cfr.* Capitolo 13, Paragrafo 13.1.5 e Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Documento di Registrazione, nonché per *framework agreement* sottoscritti con due distinti investitori nell'ambito del progetto, *cfr.* Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Documento di Registrazione).
- l'esecuzione del “Progetto Porto”, relativo all'incremento del *coverage ratio* sulle sofferenze e sulle inadempienze probabili del portafoglio crediti italiano (per ulteriori informazioni sul “Progetto Porto”, *cfr.* Capitolo 13, Paragrafo 13.1.5 e Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Documento di Registrazione).

Come mostrato dai dati preliminari relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 approvati in data 9 febbraio 2017 dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente (i “**Dati Preliminari 2016**”), nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ci si attende che il Gruppo UniCredit registri componenti negative non ricorrenti per Euro 13,1 miliardi (risultanti dalla somma delle poste negative non ricorrenti per Euro 13,2 miliardi riscontrate nel quarto trimestre 2016 e delle poste positive nette non ricorrenti per Euro 0,1 miliardi registrate nei primi nove mesi del 2016) sul risultato netto principalmente derivanti dall'impatto di determinate azioni previste dal Piano Strategico. A tale riguardo, dal perfezionamento del “Progetto Fino” e delle ulteriori azioni indicate nel Piano Strategico, sono previsti impatti negativi non ricorrenti sul risultato netto del quarto trimestre 2016 pari a complessivi Euro 12,2 miliardi. Tali impatti (al netto degli effetti fiscali) sono dovuti all'effetto combinato stimato dei seguenti fenomeni:

- (i) Euro -8,1 miliardi di rettifiche nette su crediti, derivanti dall'incremento del *coverage ratio* sul portafoglio oggetto di cessione nell'ambito di “Progetto Fino”, nonché dall'incremento del *coverage ratio* sulle sofferenze e sulle inadempienze probabili nel resto del portafoglio “non-core” e del portafoglio crediti italiano;
- (ii) Euro -1,7 miliardi di costi di integrazione, al netto degli impatti fiscali, finalizzati a finanziare l'uscita di circa 5.600 FTE;
- (iii) Euro -1,4 miliardi di altre svalutazioni su poste dell'attivo patrimoniale e accantonamenti a fondo rischi;
- (iv) Euro +0,4 miliardi di profitti sulla cessione delle attività di processing sulle carte di credito;
- (v) Euro -0,7 miliardi di impatto negativo derivante dalla cancellazione della riserva cambi connessa alla cessione di PJSC UkrSotsbank;
- (vi) Euro -0,3 miliardi derivanti dalla stipula del contratto di cessione di Bank Pekao e la conseguente classificazione tra le attività operative cessate (IFRS 5);
- (vii) Euro -0,5 miliardi di svalutazione dell'avviamento ed altre attività immateriali.

Ai fini della determinazione dei *ratio* patrimoniali, in data 9 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, tenuto conto di ulteriori poste negative non ricorrenti – come già emerso in sede di riunione consiliare del 30 gennaio 2017 – pari complessivamente a circa Euro 1 miliardo.

A seguito di dette operazioni non è previsto che l’Emittente si trovi nelle condizioni di cui all’art. 2446 del Codice Civile.

Come mostrato da ultimo in sede di approvazione dei Dati Preliminari 2016, con riguardo alle suddette poste di natura non ricorrente pari a complessivi Euro 13,1 miliardi attese nell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 solo i fenomeni di cui ai punti (i), (ii), (iii) e (iv) di cui sopra impattano negativamente sul CET1, per circa il 3% (sul punto *cfr.* Capitolo 12 e Capitolo 13 del Documento di Registrazione). In considerazione delle tempistiche previste dal Piano Strategico, detti impatti negativi sui requisiti patrimoniali si sono manifestati nel corso del quarto trimestre del 2016, l’Aumento di Capitale si è positivamente concluso nel primo trimestre 2017, mentre il completamento di alcune Operazioni di Cessione di Attività troverà esecuzione nel corso del 2017.

Pertanto, per effetto dello sfasamento temporale tra detti impatti negativi e l’esecuzione dell’Aumento di Capitale e delle Operazioni di Cessione di Attività in corso di Esecuzione, i coefficienti patrimoniali (*phase in*) dell’Emittente al 31 dicembre 2016 si attesterebbe, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 2017 in sede di approvazione dei Dati Preliminari 2016, all’8,15% di CET1 *capital ratio*, al 9,04% di *tier1 capital ratio* e all’11,66% di *Total capital ratio*.

Al riguardo, al 31 dicembre 2016, non risulta, pertanto, rispettato il solo coefficiente patrimoniale relativo a CET1 *capital ratio*¹ (*phase in*) (*cfr.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione) per circa 2 punti percentuali². Per completezza si precisa che il CET1 *capital ratio* (*fully loaded*) si attesta, secondo i Dati Preliminari 2016, al 7,54% al 31 dicembre 2016, risultando inferiore di circa 2,5 punti percentuali³.

Con riferimento, invece, ai requisiti patrimoniali applicabili a partire dal 1° gennaio 2017 (*cfr.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione), gli stessi, per effetto della positiva conclusione dell’Aumento di Capitale, risultano rispettati alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione.

A seguito dell’accertamento del mancato rispetto dei requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2016, l’Emittente ha proceduto in data 9 febbraio 2017, ai sensi della normativa applicabile, alla segnalazione alla BCE di tale circostanza e all’invio a tale Autorità di Vigilanza di un piano di rafforzamento patrimoniale (*c.d. capital plan*), che include le misure di rafforzamento patrimoniale del

¹ Per CET1 *capital ratio* si considerano i “Requisiti SREP inclusi i *buffer Countercyclical e G-SII*” pari a 10,005%.

² Tale scostamento negativo è interamente da attribuirsi al non rispetto del *Combined buffer (Capital conservation, Countercyclical capital e G-SII)* pari al 2,755%.

³ Si precisa che la differenza di 2,5 punti percentuali deriva dalla comparazione tra il dato di *CET1 ratio (fully loaded)* e il minimo regolamentare (*phase in*) applicabile al 31 dicembre 2016. Il minimo regolamentare per il *CET1 ratio (fully loaded)* è pari a 10,50% assumendo costante il requisito di secondo pilastro applicabile nel 2017 e il *Countercyclical Capital Buffer* applicabile al 31 dicembre 2016. Tuttavia questo livello sarà applicabile solo a partire dal 2019 e potrebbe variare in base all’esito dei futuri esercizi di SREP e per tenere conto di eventuali modifiche alla normativa applicabile.

Piano Strategico già comunicate al mercato e all’Autorità di Vigilanza (in particolare, l’Aumento di Capitale – conclusosi positivamente alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione – e le Operazioni di Cessione di Attività). L’adeguatezza del *capital plan* sarà oggetto di valutazione da parte della BCE.

Nell’arco del Piano Strategico, il rispetto da parte del Gruppo UniCredit dei livelli minimi dei coefficienti patrimoniali applicabili sulla base della normativa prudenziale vigente e/o imposti di volta in volta dalle Autorità di Vigilanza (ad esempio nell’ambito dello SREP) e il raggiungimento dei Dati Previsionali di natura regolamentare ivi indicati (*cfr.* Capitolo 13, Paragrafo 13.1.7) dipende, tra l’altro, dall’implementazione delle azioni strategiche da cui è previsto un impatto positivo sui *ratio* patrimoniali (tra cui, in particolare, l’Aumento di Capitale – conclusosi positivamente alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione – e le Operazioni di Cessione di Attività). Pertanto, qualora le Operazioni di Cessione di Attività non si dovessero realizzare, in tutto o in parte, ovvero qualora dalle stesse dovessero derivare benefici diversi e/o inferiori rispetto a quanto previsto dal Piano Strategico 2016-2019, ciò potrebbe comportare degli scostamenti, anche significativi, rispetto agli Obiettivi di Piano, nonché produrre impatti negativi sulla capacità del Gruppo UniCredit di rispettare i vincoli previsti dalla normativa prudenziale applicabili e/o individuati dalle Autorità di Vigilanza e sulla situazione economica, patrimoniale finanziaria del Gruppo stesso. Per i rischi derivanti dal mancato rispetto delle disposizioni relative all’adeguatezza patrimoniale, *cfr.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione.

Si precisa, inoltre, che l’evoluzione dei *ratio* patrimoniali regolamentari prevista nel Piano Strategico include, tra l’altro, stime effettuate da parte del Gruppo UniCredit, in base alle informazioni quantitative disponibili alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione e alla interpretazione della normativa esistente ove rilevante, circa gli impatti derivanti dall’implementazione delle nuove linee guida relative al calcolo: (i) dei requisiti collegati ai rischi di mercato connessi alla cosiddetta “*Fundamental Review of the Trading Book*” proposta dal Comitato di Basilea; (ii) degli effetti contabili e regolamentari collegati all’applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9. Sono altresì state considerate nelle sopra citate stime anche le future ricalibrature e aggiornamenti dei modelli interni utilizzati per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio, perdite attese e accantonamenti relativamente agli attivi creditizi detenuti dal Gruppo UniCredit. Cambiamenti futuri circa le assunzioni metodologiche e i parametri utilizzati, potrebbero determinare importi delle predette componenti significativamente differenti rispetto a quelli ipotizzati con conseguente rischio di evoluzione negativa dei *ratio* patrimoniali.

Si precisa, altresì, che, anche in caso di integrale implementazione del Piano Strategico e di raggiungimento degli Obiettivi di Piano indicati nello stesso, alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione sussiste il rischio che al termine del periodo di Piano, l’Emittente presenti coefficienti patrimoniali non in linea con quelli registrati dai principali *competitor* nel medesimo periodo.

Per completezza si precisa, infine, che i Dati Previsionali relativi ai requisiti patrimoniali non tengono conto degli impatti derivanti dall’introduzione della normativa di Basilea 4, la cui entrata in vigore – anche tenuto conto della cancellazione dell’incontro del GHOS (“*Group of Governors and Heads of Supervision*”) che avrebbe dovuto tenersi in data 8 gennaio – è prevista successivamente all’orizzonte del Piano Strategico 2016-2019 (*cfr.* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.8 e Capitolo 13, Paragrafo 13.1.4 del Documento di Registrazione). Al riguardo si precisa che qualora le Autorità di Vigilanza dovessero richiedere alle istituzioni finanziarie di rispettare anticipatamente i requisiti di Basilea 4, tale

circostanza potrebbe comportare scostamenti significativi rispetto alle previsioni formulate nei Dati Previsionali relativi ad alcuni dei requisiti patrimoniali e non consentire di raggiungere gli stessi, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sul Piano Strategico 2016-2019, *cf.* Capitolo 13 del Documento di Registrazione.”.

3.3 Modifiche al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.1.3 del Documento di Registrazione

Nel Capitolo 4 del Documento di Registrazione, il Paragrafo 4.1.1.3 si intende integralmente sostituito come di seguito riportato. Ogni riferimento al “Documento di Registrazione” dovrà intendersi al Documento di Registrazione, come modificato e integrato ai sensi del Capitolo 11 della Nota Informativa, ai sensi del Capitolo 3 del Supplemento al Prospetto e ai sensi del Supplemento al Documento di Registrazione.

“4.1.1.3 Rischi connessi alle Assunzioni alla base degli Obiettivi di Piano

Il Piano Strategico contiene determinati obiettivi da raggiungere rispettivamente entro il 2017 e il 2019 (gli “**Obiettivi di Piano**” o i “**Dati Previsionali**”) basati su assunzioni sia di carattere generale sia di natura discrezionale legate agli effetti delle specifiche azioni gestionali e organizzative che l'Emittente intende intraprendere nell'arco temporale coperto dal Piano Strategico 2016-2019.

Il Piano Strategico, elaborato sulla base delle assunzioni descritte nel Capitolo 13, Paragrafi 13.1.4 e 13.1.5 del Documento di Registrazione, include, tra l'altro, i dati relativi al 2017 e al 2019 di seguito riportati.

Dati di natura contabile				
(Euro miliardi, %)	Dati pro-forma		Previsionali	
	2015	9m 2016	2017	2019
Margine di intermediazione	19,9	15,2	n.s.	20,4
Costi operativi	-12,2	-8,9	-11,7	-10,6
Risultato Netto	-3,9	-7,3	n.s.	4,7

Dati di derivazione contabile non definiti dai principi contabili di riferimento				
(Euro miliardi, %)	Dati pro-forma		Previsionali	
	2015	9m 2016	2017	2019
C/I (%) ⁽¹⁾	61,6	n.s.	n.s.	< 52
Costo del rischio (punti base) ⁽²⁾	270	254	65	49
RoTE ⁽³⁾	-57%	n.s.	n.s.	> 9%
Group NPE Coverage ratio ⁽⁴⁾	61,2%	63,0%	> 54%	> 54%

Group Bad loan Coverage ratio ⁽⁵⁾	73,7%	74,5%	> 65%	> 63%
Group UTP Coverage ratio ⁽⁶⁾	40,3%	40,8%	> 38%	> 38%
Non-Core Net NPE ⁽⁷⁾	17,5bn	15,8bn	Euro 11,4bn	Euro 8,1bn
Non-Core NPE coverage ratio ⁽⁸⁾	66,3%	68,2%	56,5%	> 57%
Core Net NPE ⁽⁹⁾	12,7bn	11,9bn	n.s.	12,1bn
Core Net NPE ratio ⁽¹⁰⁾	3,1%	2,8%	n.s.	2,5%
Group Gross NPE ⁽¹¹⁾	77,8bn	74,8bn	n.s.	44,3bn
Group Gross NPE ratio ⁽¹²⁾	16,0%	15,1%	n.s.	8,4%
Group Net NPE ⁽¹³⁾	30,2bn	27,7bn	n.s.	20,2bn
Group Net NPE ratio ⁽¹⁴⁾	6,9%	6,2%	n.s.	4,0%

Dati di natura gestionale / regolamentare

(Euro miliardi, %)	Dati <i>pro-forma</i>		Previsionali	
	2015	9m 2016	2017	2019
<i>Common equity tier 1 ratio</i> FL	12,96%	13,21%	12,0%	> 12,5%
RWA	361	362	389	404

⁽¹⁾ *Cost/Income*: rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione.

⁽²⁾ Costo del rischio: rapporto tra le rettifiche nette su crediti e i crediti verso clientela.

⁽³⁾ *RoTE (Return on Tangible Equity)*: rapporto tra utile netto annualizzato e il patrimonio medio tangibile (escluso l'AT1). Il Patrimonio medio tangibile viene calcolato a partire dal patrimonio netto al netto delle attività immateriali (cioè l'avviamento e le altre attività immateriali) e dell'AT1.

⁽⁴⁾ *Group NPE Coverage ratio*: indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di *non performing exposures* (che include le attività finanziarie deteriorate ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, come definite dagli "Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non performing exposures" (ITS) approvati dalla Commissione europea il 9 gennaio 2015) e l'esposizione lorda di tale portafoglio a livello di gruppo.

⁽⁵⁾ *Group Bad loan Coverage ratio*: indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di crediti in sofferenza e l'esposizione lorda complessiva di tale portafoglio a livello di gruppo.

⁽⁶⁾ *Group UTP Coverage ratio*: indica il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative al portafoglio di inadempienze probabili ("unlikely to pay", che rappresentano le esposizioni per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle sue obbligazioni creditizi) e l'esposizione lorda di tale portafoglio a livello di gruppo.

⁽⁷⁾ *Non-Core Net NPE*: indica le esposizioni di credito al netto delle rettifiche di valore sulle *non-performing exposures* relative al portafoglio "non-core" (che comprende le esposizioni relative ai settori di attività indicati nel Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del Documento di Registrazione).

⁽⁸⁾ *Non-Core NPE coverage ratio*: indica, per quanto riguarda il portafoglio crediti "non-core" (che comprende le esposizioni relative ai settori di attività indicati nel Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del Documento di Registrazione), il rapporto tra l'importo delle rettifiche di valore relative alle *non-performing exposures* e l'esposizione lorda di tale portafoglio.

⁽⁹⁾ *Core Net NPE*: indica le esposizioni di credito al netto delle rettifiche di valore sulle *non-performing exposures* relative al portafoglio "core".

⁽¹⁰⁾ *Core Net NPE ratio*: indica, per quanto riguarda il portafoglio crediti "core", il rapporto tra l'importo delle *non-performing exposures* al netto delle rettifiche di valore ad esse relative e l'esposizione complessiva di tale portafoglio al netto delle rettifiche di valore.

⁽¹¹⁾ *Group Gross NPE*: indica l'importo complessivo, al lordo delle rettifiche di valore, delle *non-performing exposures* relative al portafoglio crediti a clientela del gruppo.

⁽¹²⁾ *Group Gross NPE ratio*: indica il rapporto tra l'importo delle *non-performing exposures*, al lordo delle rettifiche di valore, e l'esposizione complessiva del portafoglio crediti a clientela del gruppo, al lordo delle rettifiche di valore.

⁽¹³⁾ *Group Net NPE*: indica le esposizioni di credito al netto delle rettifiche di valore sulle *non-performing exposures*.

⁽¹⁴⁾ *Group Net NPE ratio*: indica il rapporto tra l'importo delle *non-performing exposures* al netto delle rettifiche di valore, e l'esposizione complessiva del portafoglio crediti a clientela del gruppo, al netto delle rettifiche di valore.

Per i Dati Previsionali Divisionali inclusi nel Piano Strategico si rimanda al Capitolo 13, Paragrafo 13.1.8 del Documento di Registrazione.

La capacità dell'Emittente di compiere le azioni e di rispettare gli Obiettivi di Piano dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente, quali ipotesi relative allo scenario macroeconomico e all'evoluzione del contesto regolamentare (sul punto *cfr.* anche Capitolo 4, Paragrafo 4.2.1 del Documento di Registrazione), nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire.

Tra le principali assunzioni di carattere generale e ipotetico poste alla base degli Obiettivi di Piano, si segnalano:

- uno scenario di moderata crescita sia nell'Area Euro e una crescita media più elevata nei Paesi dell'Europa Centro Orientale, sostanzialmente allineato al *consensus*;
- uno scenario sui tassi di interesse influenzato dal proseguimento di una politica monetaria accomodante da parte della BCE. Tale dinamica porta a una proiezione costantemente negativa nell'orizzonte di piano della media del tasso Euribor a 3 mesi, pur con una progressiva crescita negli ultimi anni;
- un'aspettativa di crescita dei depositi a livello di sistema sia nei Paesi dell'Europa Occidentale sia nei Paesi dell'Europa Centro Orientale unita ad una crescita degli impieghi moderata nell'Area Euro e maggiore nei Paesi dell'Europa Centro Orientale; e
- un'evoluzione del quadro normativo e regolamentare secondo quanto indicato nel Capitolo 13, Paragrafo 13.1.4 del Documento di Registrazione.

Per maggiori informazioni sulle assunzioni di carattere generale e ipotetico poste alla base degli Obiettivi di Piano, *cfr.* Capitolo 13, Paragrafo 13.1.4 del Documento di Registrazione.

Oltre alle assunzioni di natura macroeconomica sopra indicate, gli Obiettivi di Piano si basano, altresì, su determinate assunzioni che contemplano azioni già intraprese dal *management* ovvero azioni che il *management* dovrà intraprendere nell'arco di piano, quali, *inter alia*, le misure di rafforzamento patrimoniale (tra cui, *inter alia*, le Operazioni di Cessione di Attività) e le attività prodromiche al miglioramento della qualità dell'attivo patrimoniale (quest'ultime relative, in particolare, alla riduzione del portafoglio di crediti "*non core*" e all'incremento del *coverage ratio* sulle sofferenze e le inadempienze probabili del portafoglio crediti italiano), la proattiva riduzione del rischio dell'attivo patrimoniale e il miglioramento della qualità dei nuovi crediti, la trasformazione del modello operativo, la massimizzazione del valore della banca commerciale e l'adozione di un modello di governo snello ma fortemente orientato al coordinamento delle attività. Al riguardo si precisa, inoltre, che determinate assunzioni del Piano Strategico si riferiscono ad azioni da intraprendere – ovvero da

proseguire in continuità a quanto avviato nell'ambito del precedente piano industriale annunciato a novembre 2015 – all'interno del Gruppo UniCredit e in relazione all'attività di determinate controllate. Tali attività riguardano, tra l'altro, la riduzione del numero di filiali e di FTE, nonché ulteriori azioni finalizzate alla trasformazione del modello operativo verso una struttura di costo inferiore e sostenibile e verso la massimizzazione del valore di banca commerciale (per maggiori informazioni sulle principali assunzioni di natura discrezionale poste alla base degli Obiettivi di Piano, *cf.* Capitolo 13, Paragrafo 13.1.5 del Documento di Registrazione).

A tale riguardo, si precisa che sulla base delle azioni strategiche del Piano, elaborate tenendo conto della variazione dell'area di consolidamento per effetto delle Operazioni di Cessione di Attività, il margine di intermediazione è previsto crescere in misura molto contenuta nel periodo 2015-2019 (CAGR dello 0,6%.) come effetto combinato di un margine di interesse ed "altri ricavi" previsti sostanzialmente stabili e commissioni nette in crescita. Il sostegno al margine di intermediazione dipenderà, tra l'altro, dagli effetti dei Contratti di Distribuzione da sottoscrivere nell'ambito della partnership con Amundi S.A. (prevista dagli accordi aventi ad oggetto la cessione del Gruppo Pioneer Investments), oltre che dalle ulteriori azioni previste nel Piano.

Inoltre, il sostegno alla redditività operativa dipenderà anche dal buon esito delle azioni volte alla trasformazione del modello operativo del Gruppo verso una struttura di costo inferiore e sostenibile, con una riduzione maggiore in termini di costi del personale.

Considerato che alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione non vi è certezza che le predette azioni trovino completa realizzazione, in assenza dei benefici attesi dalle azioni previste a sostegno della redditività (e, in particolare, degli impatti attesi dai Contratti di Distribuzione o, nel caso di cessazione degli stessi, degli impatti attesi da altri accordi aventi condizioni economiche quanto meno analoghe) ovvero qualora le citate azioni di trasformazione del modello operativo del Gruppo non dovessero essere integralmente completate, potrebbero non essere raggiunte le previsioni formulate nei Dati Previsionali e conseguentemente potrebbero determinarsi impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo stesso.

Il Piano Strategico è quindi basato su numerose assunzioni e ipotesi alcune delle quali riferite ad eventi non completamente controllabili dall'Emittente. In particolare, il Piano Strategico contiene un insieme di ipotesi, stime e previsioni che si basano sulla realizzazione di eventi futuri esogeni e di azioni che dovranno essere intraprese dal *management* e dal Consiglio di Amministrazione nel periodo 2016-2019 che includono, tra le altre, assunzioni ipotetiche di varia natura soggette ai rischi ed alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico e contesto regolamentare, relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori e del *management* che non necessariamente si verificheranno, e eventi, azioni e altre assunzioni tra cui quelle circa l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l'evoluzione sui quali gli amministratori ed il *management* non possono, o possono solo in parte, influire.

Le assunzioni poste alla base degli Obiettivi di Piano potrebbero rivelarsi imprecise e/o tali circostanze potrebbero non verificarsi, o verificarsi soltanto in parte, oppure in maniera diversa, ovvero, infine, potrebbero cambiare nel corso del periodo di riferimento del Piano Strategico. Si precisa, inoltre, che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua

manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni si manifestassero.

Inoltre, a fronte dell'incertezza che caratterizza non solo i Dati Previsionali, ma anche gli effetti attesi dal verificarsi delle assunzioni sopra indicate, gli investitori sono invitati a non fare esclusivo affidamento su tali dati nell'assumere le proprie decisioni di investimento.

Il mancato o parziale verificarsi delle assunzioni ovvero degli effetti positivi attesi dalle stesse potrebbe comportare scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni formulate nei Dati Previsionali e non consentire di raggiungere gli stessi, con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. In particolare, non è possibile assicurare che l'Emittente e/o le rispettive società del Gruppo interessate riescano a porre in essere le azioni previste dal Piano Strategico 2016-2019 (ivi incluse le azioni in continuità con il precedente piano industriale annunciato a novembre 2015). La mancata realizzazione ovvero la realizzazione parziale di una o più delle azioni di piano potrebbe comportare scostamenti, anche significativi, rispetto alle previsioni formulate nei Dati Previsionali e non consentire di raggiungere gli stessi, con conseguenti effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sul Piano Strategico 2016-2019, *cfr.* Capitolo 13 del Documento di Registrazione.

Si precisa infine che i dati 2015 e dei primi nove mesi 2016 presentati al mercato in data 13 dicembre 2016 nell'ambito della presentazione del Piano Strategico 2016-2019 differiscono in parte dai numeri pro forma indicati quali dati di comparazione dei Dati Previsionali. La differenza è da ascrivere al fatto che i dati presentati al mercato non presentano gli impatti non ricorrenti, quali quelli relativi alle rettifiche nette su crediti di Euro 8,1 miliardi collegate principalmente al "Progetto Porto" e al "Progetto Fino" e quali quelle relative alle Operazioni di Cessione di Attività.

Per completezza si precisa che gli impatti marginali sul *CET1 capital ratio* non presentano differenze rispetto a quanto comunicato al mercato in data 13 dicembre 2016 in quanto calcolati sulla medesima base di *CET1 capital* e attivo ponderato ("RWA").

Per ulteriori informazioni, *cfr.* Capitolo 13, Paragrafo 13.1.2 del Documento di Registrazione.".

3.4 Modifiche al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione

Nel Capitolo 4 del Documento di Registrazione, il Paragrafo 4.1.5 si intende sostituito come di seguito riportato. Ogni riferimento al "Documento di Registrazione" dovrà intendersi al Documento di Registrazione, come modificato e integrato ai sensi del Capitolo 11 della Nota Informativa, ai sensi del Capitolo 3 del Supplemento al Prospetto e ai sensi del Supplemento al Documento di Registrazione.

"4.1.5 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono i requisiti prudenziali minimi di capitale, la qualità delle risorse patrimoniali e gli strumenti di mitigazione dei rischi.

In attuazione degli accordi di Basilea 3, in data 26 giugno 2013 è stata approvata la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (c.d. "CRD IV"). In pari data è stato approvato anche il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. "CRR"). Successivamente, in data 17 dicembre 2013, Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 285 che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità introdotte dal quadro regolamentare europeo (le "**Disposizioni di Vigilanza**"). I suddetti strumenti normativi sono applicati a far data dal 1° gennaio 2014 (cfr. Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.8 del Documento di Registrazione).

A partire dal 4 novembre 2014, inoltre, la BCE ha assunto i compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale previsti dal Regolamento MVU, nel quadro del Meccanismo Unico di Vigilanza (MVU), in cooperazione con le Autorità di Vigilanza nazionali dei Paesi partecipanti. Nella stessa data le Disposizioni di Vigilanza sono state modificate in conformità con i regolamenti europei sopra menzionati.

La tabella che segue riporta gli indicatori dei Fondi Propri e dei coefficienti patrimoniali di vigilanza dell'Emittente, su base consolidata, al 30 settembre 2016 (*phase in*), al 31 dicembre 2015 (*phase in*), al 31 dicembre 2014 (*phase in*) e al 31 dicembre 2013 (*phase in*). Le grandezze sono inclusive degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali regolamentari tempo per tempo applicabili.

<i>(in milioni di Euro; per cento)</i>	AI			
	30 settembre 2016	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013 ⁽²⁾
Capitale primario di classe 1 (CET1 <i>capital</i>)	42.980	41.375	41.998	n.a.
Capitale aggiuntivo di classe 1	3.172	3.545	3.502	n.a.
Capitale di classe 1 (<i>Tier 1 capital</i>)	46.152	44.920	45.500	42.737
Capitale di classe 2	10.515	10.659	9.357	14.914
Totale dei Fondi Propri (<i>Total capital</i>)	56.667	55.579	54.857	57.651
Totale delle attività di rischio ponderate (<i>Risk Weighted Assets – RWA</i>)	390.901	390.599	409.192	423.739
Capitale primario di classe 1 / attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i>)	11,00%	10,59%	10,26%	n.a.
Capitale di classe 1 / attività di rischio ponderate (<i>Tier 1 capital ratio</i>)	11,81%	11,50%	11,12%	10,09%
Totale Fondi Propri / attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	14,50%	14,23%	13,41%	13,61%
Totale attività ponderate per il rischio su totale attivo ⁽¹⁾	43,39%	44,01%	46,90%	50,10%

(1) Il "totale attivo" è rappresentato dall'ammontare riportato nella segnalazione *Financial Reporting* alle rispettive date di riferimento.

(2) Le grandezze al 31 dicembre 2013 sono calcolate in coerenza con le previsioni regolamentari vigenti alla data e sono riportate solo per gli aggregati previsti da tali previsioni normative, per maggiori dettagli cfr nota 1 tabella riportata nel capitolo 3, Paragrafo 3.2.6 del Documento di Registrazione.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati relativi ai requisiti minimi dei coefficienti patrimoniali del Gruppo UniCredit previsti dalla normativa di riferimento per gli anni 2016, 2015, 2014 e 2013 e, ove applicabili, i requisiti specifici di UniCredit stabiliti dalla BCE nel quadro del MVU.

<i>Indicatori di adeguatezza patrimoniale applicabili nel 2016 (per cento)</i>	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR)	Combined buffer (Capital conservation, Countercyclical capital e GSII)⁽¹⁾	Requisiti minimi e Combined buffer	Requisiti SREP inclusi i buffer Countercyclical e G-SII⁽²⁾
Capitale primario di classe 1 / attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	4,500%	2,755%	7,255%	10,005%
Capitale di classe 1 / attività di rischio ponderate (T1 capital ratio)	6,000%	2,755%	8,755%	
Totale fondi propri / attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	8,000%	2,755%	10,755%	

⁽¹⁾ Include il *Countercyclical buffer* specifico del Gruppo calcolato al settembre 2016, la riserva applicabile a dicembre 2016 potrà differire in funzione delle decisioni delle Autorità nazionali designate e dell'evoluzione della ripartizione per nazionalità di residenza della controparte dell'esposizione complessiva al rischio di credito.

⁽²⁾ La BCE – con decisione comunicata all'Emittente in data 8 Dicembre 2015 – ha indicato all'Emittente di mantenere, a partire dal 1 gennaio 2016, il requisito patrimoniale minimo in termini di *Common equity tier 1 ratio* pari a 9,75% cui si sommano il G-SII *buffer* pari a 0,25% nel 2016 e il *Countercyclical capital buffer* pari a 0,005% calcolato a settembre 2016.

<i>Indicatori di adeguatezza patrimoniale applicabili nel 2015 (per cento)</i>	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR)	Combined buffer (Capital conservation)	Requisiti minimi e Combined buffer	Requisiti SREP⁽¹⁾
Capitale primario di classe 1 / attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	4,5%	2,5%	7,0%	9,5%
Capitale di classe 1 / attività di rischio ponderate (T1 capital ratio)	6,0%	2,5%	8,5%	
Totale fondi propri / attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	8,0%	2,5%	10,5%	13,0%

⁽¹⁾ La BCE - con decisione comunicata all'Emittente in data 20 febbraio 2015 - ha stabilito i seguenti requisiti per l'emittente su base consolidata: *Common equity tier 1 ratio* pari a 9,5% e *Total capital ratio* pari a 13%.

<i>Indicatori di adeguatezza patrimoniale applicabili nel 2014 (per cento)</i>	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR)	Combined buffer (Capital conservation)	Requisiti minimi e Combined buffer
Capitale primario di classe 1 / attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	4,5%	2,5%	7,0%
Capitale di classe 1 / attività di rischio ponderate (T1 capital ratio)	5,5%	2,5%	8,0%
Totale fondi propri / attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	8,0%	2,5%	10,5%

<i>Indicatori di adeguatezza patrimoniale applicabili nel 2013 (per cento)</i>	Requisiti minimi regolamentari

Totale fondi propri / attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	8,0%
--	------

Alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione, i gruppi bancari italiani devono rispettare i seguenti coefficienti patrimoniali di vigilanza: un requisito di capitale primario di classe 1 (*CET1 ratio*) pari a 4,5%, di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) pari al 6% e di un *Total capital ratio* pari a 8%.

A tali requisiti di Fondi Propri si aggiunge il requisito combinato di riserva di capitale che è pari al requisito relativo alla somma delle seguenti riserve (*buffer*), ove applicabili:

- riserva di conservazione del capitale (*Capital conservation buffer*) fissata, fino al 31 dicembre 2016⁴, al 2,5% per tutti i gruppi bancari italiani (1,25% per il 2017);
- riserva di capitale anticiclica specifica della banca⁵ (*institution specific countercyclical capital buffer*) da applicarsi nei periodi di eccessiva crescita del credito, pari allo 0,005% per il Gruppo UniCredit al 30 settembre 2016;
- riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistematicamente rilevanti a livello globale (*Global Systemically Important Institutions, G-SII*) per il Gruppo UniCredit pari allo 0,25% su base transitoria a partire dal 1° gennaio 2016; il livello verrà incrementato di 0,25% per anno (0,50% per il 2017), raggiungendo 1% su base “*fully loaded*” nel 2019;
- riserva di capitale per le istituzioni finanziarie sistematicamente rilevanti a livello locale (*other systemically important institutions, O-SII*), per UniCredit pari allo 0% per il 2016; la Banca d’Italia ha identificato il Gruppo UniCredit come istituzione a rilevanza sistemica nazionale, decidendo di applicare una riserva di capitale aggiuntiva (*O-SII buffer*) pari allo 0% per il 2016 e per il 2017; il livello verrà incrementato a partire dal 2018 di 0,25% per anno, raggiungendo 1% su base “*fully loaded*” nel 2021. Va tuttavia considerato che l’articolo 131, comma 14, della CRD IV richiede l’applicazione della riserva di capitale più elevata tra la riserva di capitale per le G-SII e la riserva di capitale per le O-SII (pertanto il Gruppo UniCredit dovrà rispettare il requisito connesso alla riserva di capitale G-SII pari a 0,50% per il 2017);
- riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*systemic risk buffer*), volta a prevenire ed attenuare il rischio sistemico o macroprudenziale non ciclico di lungo periodo non previsto dal CRR (alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione non applicabile).

⁴ Nel mese di ottobre 2016, la Banca d’Italia ha pubblicato l’aggiornamento della Circolare 285 che prevede una differente applicazione delle norme transitorie relativa alla riserva di conservazione del capitale: a partire dal 1° gennaio 2017, tale riserva sarà pari a: 1.25% per il 2017 (rispetto al 2,5% del 2016); 1.875% per il 2018; 2,5% dal 1° gennaio 2019.

⁵ In applicazione del regime transitorio definito dall’articolo 160, commi da 1 a 4 della CRD IV, secondo quanto disposto da Banca d’Italia, per il periodo dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016 deve essere composta di Capitale primario di classe 1 pari ad un massimo dello 0,625% dell’ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio. Per gli anni successivi, la riserva prevede i seguenti valori massimi nel periodo transitorio: (i) 1,25% per il 2017; e (ii) 1,875% per il 2018.

Nel corso del 2015 il Gruppo UniCredit è stato assoggettato al processo di revisione e valutazione prudenziale (c.d. *Supervisory and Evaluation Process – SREP*), attraverso il quale l’Autorità di Vigilanza – nell’ambito dei compiti alla stessa attribuiti nel quadro del MVU – ha condotto una valutazione dei rischi degli enti creditizi, dei loro dispositivi di *governance* e della loro situazione patrimoniale e finanziaria.

A seguito degli esiti dello SREP per l’anno 2016 l’Emittente deve rispettare un livello di capitale primario di classe 1 (*phase in*) su base consolidata pari a 9,75%; a tale coefficiente, si aggiunge (i) la sopra menzionata riserva prevista per le banche di rilevanza sistemica, pari allo 0,25% per il 2016, e (ii) il coefficiente anticiclico specifico di UniCredit tempo per tempo applicabile (pari allo 0,005% al 30 settembre 2016), che complessivamente determina il rispetto di un coefficiente minimo pari al 10,005%. Si precisa che per il 2016 i requisiti SREP si applicano solo al *Common equity tier 1 ratio*.

La tabella che segue riporta il coefficiente di capitale primario di classe 1 dell’Emittente, su base consolidata, al 30 settembre 2016 (*phase in*) raffrontato con il requisito minimo regolamentare indicato dallo SREP.

<i>(per cento)</i>	30 settembre 2016	Requisiti minimi inclusi “buffer” al 30 settembre 2016
Capitale primario di classe 1 / attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i>)	11,00%	10,005%
Capitale di classe 1 / attività di rischio ponderate (T1 <i>capital ratio</i>)	11,81%	8,755%
Totale fondi propri / attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	14,50%	10,755%

Si segnala, inoltre, che i requisiti patrimoniali del Gruppo UniCredit sopra indicati sono stati calcolati secondo le previsioni del CRR e delle relative norme tecniche direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali che costituiscono il cosiddetto “*Single Rulebook*”. La normativa contenuta nel “*Single Rulebook*” prevede un regime transitorio per l’introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. “*phase in*”). Al riguardo si precisa che il periodo di applicazione del regime transitorio andrà generalmente ad esaurirsi con l’anno 2017 (che rappresenta quindi l’ultimo anno di regime transitorio⁶) e che il *grandfathering* degli strumenti di capitale terminerà di dispiegare i suoi effetti a decorrere dall’anno 2022.

Il *Common equity tier 1 ratio* del Gruppo UniCredit, pari all’11,00% (*phase in*) al 30 settembre 2016 e al 10,59% (*phase in*) al 31 dicembre 2015, corrisponderebbe, rispettivamente, a circa il 10,82% (*fully loaded*) e a circa il 10,38% (*fully loaded*), per tale intendendosi il *Common equity tier 1 ratio* calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio. Il dato *fully loaded* al 30 settembre 2016 (10,82%) si raffronta con un dato medio per i principali *competitor* (G-SII europee) del 13,1% *fully loaded*. Si segnala che il dato relativo al *Common equity tier 1 ratio* (*fully loaded*) del Gruppo UniCredit al 30 settembre 2016 e al 31 dicembre 2015 rappresenta una mera elaborazione, non sottoposta a revisione contabile completa o limitata, fornita esclusivamente a fini informativi per mostrare l’impatto che avrebbero le disposizioni di Basilea 3 qualora non fosse previsto un periodo transitorio durante il quale introdurre gradualmente le nuove misure regolamentari e non costituisce una garanzia dei livelli di patrimonializzazione che saranno in essere al termine del periodo transitorio.

⁶ Si precisa che per l’aggiustamento transitorio connesso allo IAS19, l’ultimo periodo di applicazione dell’aggiustamento transitorio è l’anno 2018.

In merito all'evoluzione dei coefficienti di vigilanza si evidenzia che la crescita del *Common equity tier 1 ratio transitional* del Gruppo UniCredit tra il 31 dicembre 2015 e il 30 settembre 2016 pari a 41 punti base (da 10,59% a 11,00% *phased in*) è quasi interamente riconducibile all'incremento del capitale primario di classe 1 pari a Euro 1,6 miliardi con un impatto positivo sul *ratio* pari a circa 42 punti base, mentre gli attivi ponderati per il rischio (RWA) mostrano un lieve incremento pari a Euro 0,3 miliardi, cui corrisponde un impatto negativo pari a circa 1 punto base. All'incremento del capitale primario di classe 1 *transitional* hanno contribuito principalmente gli utili netti del primo semestre 2016 (+1,3 miliardi), pienamente riconosciuti poiché non è prevista la distribuzione di dividendi sul risultato 2016 (l'utile del terzo trimestre non è invece incluso poiché UniCredit non ha richiesto l'autorizzazione preventiva all'Autorità competente ai sensi del CRR), cui si aggiungono i benefici dell'operazione di *scrip dividend* per i dividendi 2015 (+0,5 miliardi); è invece complessivamente negativo (-0,7 miliardi) il contributo delle riserve di valutazione (relative alle perdite attuariali nette, alle attività disponibili per la vendita e alla riserva oscillazione cambi), inclusivo dell'effetto connesso agli aggiustamenti transitori. Inoltre le operazioni di cessione del 10% di Bank Pekao e di FinecoBank hanno generato un beneficio di Euro 0,6 miliardi ed Euro 0,3 miliardi rispettivamente. L'incremento nel periodo del *Tier 1 ratio* pari a 31 punti base è inferiore a quella del CET1 *Ratio* in ragione della riduzione del Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1) (-0,4 miliardi), essenzialmente dovuta agli effetti dell'offerta pubblica di acquisto degli strumenti di *Additional tier 1*. L'incremento nel periodo del *Total capital ratio* è pari a 27 punti base e include, in aggiunta alle variazioni sul *Tier 1*, anche una riduzione del Capitale di classe 2 pari a -0,1 miliardi.

Con riferimento alle indicazioni riportate nel Bollettino di Vigilanza della Banca d'Italia n. 12 del dicembre 2013 in merito alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri riguardanti il trattamento dei profitti e delle perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available For Sale - AFS*)" dello IAS 39, l'Emittente ha esercitato la facoltà prevista nelle Disposizioni di Vigilanza (Parte Seconda, Capitolo 14, sezione II, par. 2, ultimo capoverso) con riferimento ai fondi propri consolidati.

Coerentemente con l'applicazione della suddetta facoltà, a partire dal 31 marzo 2014 ed in continuità con i precedenti periodi, l'Emittente ha provveduto, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita AFS", a non includere nei Fondi Propri profitti o perdite non realizzati relativamente alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39, secondo le modalità previste dall'articolo 467 del CRR.

Il trattamento sopra delineato è stato applicato fino al 30 settembre 2016; infatti, a partire dal 1° ottobre 2016, in considerazione dell'emanazione del Regolamento (UE) 2016/445 della BCE del 14 marzo 2016 sull'esercizio delle opzioni e delle discrezionalità previste dal diritto dell'Unione europea (BCE/2016/4), il paragrafo 3 degli articoli 14 e 15 del citato Regolamento tiene conto dei profitti e delle perdite non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria AFS, in coerenza con i profitti e le perdite non realizzate connesse a tutti gli altri titoli di debito e di capitale.

Pertanto, a partire dalle segnalazioni regolamentari riferite al 31 dicembre 2016, il calcolo dei Fondi Propri includerà la percentuale ammissibile, secondo le disposizioni transitorie, di profitti e perdite

non realizzate relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria AFS.

In aggiunta a quanto sopra, anche nel corso del 2016 il Gruppo UniCredit è stato assoggettato al processo SREP condotto da parte dell’Autorità di Vigilanza. A seguito di tale processo l’Emittente, a partire dal 1° gennaio 2017, deve rispettare un livello di *total SREP capital requirement* (“TSCR”) (*phase in*) su base consolidata pari a 10,50%, che include:

- il requisito minimo di *Total capital Ratio* pari all’8% in coerenza con l’articolo 92, primo comma del CRR;
- un requisito addizionale pari al 2,50% (*SREP add-on*), in coerenza con l’articolo 16, secondo comma, lett. (a) del Regolamento MVU, che deve essere interamente costituito da capitale primario di classe 1.

L’Emittente è inoltre soggetto ad un requisito complessivo di capitale (*overall capital requirement* – “OCR”), che include, oltre al TSCR, anche il requisito combinato di riserva di capitale sopra menzionato.

La tabella che segue riporta, su base consolidata, i requisiti minimi regolamentari OCR richiesti ad esito dello SREP 2016, che saranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2017 (*phase in*).

<i>Indicatori di adeguatezza patrimoniale applicabili nel 2017 (per cento)</i>	Requisiti minimi regolamentari (art. 92 CRR, Pillar I)	Requisiti TSCR (Requisiti Pillar I + Pillar II)	<i>Combined buffer (Capital conservation, Countercyclical e G-SII)</i>	Requisiti OCR (TSCR + <i>Combined buffer</i>)
Capitale primario di classe 1 / attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)	4,500%	7,000%	1,755%	8,755%
Capitale di classe 1 / attività di rischio ponderate (<i>T1 capital ratio</i>)	6,000%	8,500%	1,755%	10,255%
Totale fondi propri / attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	8,000%	10,500%	1,755%	12,255%

Tali requisiti assumono che la Riserva di Capitale Anticiclica specifica dell’Emittente (*institution specific countercyclical capital buffer*) rimanga costante al livello applicabile per il Gruppo UniCredit al 30 settembre 2016, pari allo 0,005%.

La Riserva di Capitale Anticiclica specifica dell’Emittente applicabile al 1° gennaio 2017 non è stata stimata, e verrà calcolata *ex-post* al termine del primo trimestre 2017. Questa potrà quindi differire da quanto considerato, determinando potenzialmente un incremento dei requisiti del Gruppo, in funzione delle decisioni delle autorità nazionali designate e dell’evoluzione della ripartizione per nazionalità di residenza della controparte dell’esposizione complessiva al rischio di credito.

La BCE, nell’ambito del processo SREP 2016, anche a seguito dell’esercizio di *stress test* condotto dall’EBA nel 2016 (sul punto *cf.* Capitolo 5, Paragrafo 5.1.6 del Documento di Registrazione), ha comunicato all’Emittente l’aspettativa che il Gruppo rispetti in aggiunta (i) al requisito minimo di capitale primario di classe 1 del 4,5% (*Pillar I*), (ii) al requisito addizionale del 2,5% (*SREP add-on* o *Pillar II requirement*) e (iii) al requisito combinato di riserva di capitale, un’ulteriore linea guida di

capitale (c.d. “*Pillar 2 capital guidance*”) pari al 1,25% che deve essere interamente costituita da capitale primario di classe 1 (per ulteriori informazioni, *cfr.* Capitolo 5, Paragrafo 5.1.6 del Documento di Registrazione).

La tabella che segue riporta, su base consolidata, i requisiti minimi regolamentari che la BCE si aspetta il Gruppo UniCredit rispetti ai sensi della linea guida di capitale Pillar II⁷.

<i>(per cento)</i>	Requisiti OCR + “<i>Pillar 2 capital guidance</i>” al 1° gennaio 2017
Capitale primario di classe 1 / attività di rischio ponderate (<i>CET1 capital ratio</i>)	10,005%
Capitale di classe 1 / attività di rischio ponderate (<i>T1 capital ratio</i>)	10,255%
Totale fondi propri / attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	12,255%

La lettera SREP 2016 introduce la linea guida di capitale (c.d. “*Pillar 2 capital guidance*”), come richiesta da soddisfare interamente con capitale primario di classe 1 in aggiunta al solo requisito minimo regolamentare OCR in termini di CET1 e non in aggiunta ai requisiti minimi regolamentari OCR di *Tier 1* e di *Total capital* (per i quali pertanto i requisiti rimangono invariati rispetto a quelli OCR).

Con riferimento a quanto sopra, si precisa che la non osservanza di tale linea guida di capitale non equivale al mancato rispetto dei requisiti di capitale, ma deve essere considerato come un “segnale di pre-allarme” da parte dell’Emittente da utilizzare nel proprio processo di *risk management*. In caso di discesa del livello di capitale al di sotto del “*Pillar 2 capital guidance*”, l’Autorità di Vigilanza, che deve essere prontamente e dettagliatamente informata dall’Emittente in merito alle ragioni della mancata osservanza del “*Pillar 2 capital guidance*”, prenderà in considerazione eventuali misure appropriate e proporzionate caso per caso (inclusa, a titolo esemplificativo, la possibilità di porre in essere un piano mirante a ripristinare la conformità ai requisiti di capitale – inclusivo di richieste di rafforzamento patrimoniale –, in coerenza con l’articolo 16, paragrafo 2 del Regolamento MVU).

Si evidenzia, inoltre, che l’Emittente, a seguito della continua evoluzione del quadro normativo (sul punto *cfr.* Capitolo 4, Paragrafo 4.2.3 del Documento di Registrazione) dovrà, altresì, rispettare il coefficiente di leva finanziaria (*Leverage Ratio*), espresso come percentuale tra il capitale di classe 1 e l’esposizione totale dell’Emittente, quest’ultima calcolata come somma dei valori dell’esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti dal capitale di classe 1. Alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione, il *leverage ratio* è oggetto di segnalazione alle Autorità di Vigilanza nell’ambito di un *observation period* che si concluderà nel 2017, con l’obiettivo di trasformare l’indice in requisito minimo nell’ambito del Pillar I, a partire dal 1° gennaio 2018.

La tabella che segue riporta l’indicatore di leva finanziaria (*leverage ratio*) dell’Emittente su base consolidata, al 30 settembre 2016 (*phase in*) con il relativo dato comparativo al 31 dicembre 2015 (*phase in*). Le grandezze sono inclusive degli aggiustamenti transitori secondo le percentuali regolamentari tempo per tempo applicabili.

⁷ Assumendo che la riserva di capitale anticiclica specifica dell’Emittente (*institution specific countercyclical capital buffer*) rimanga costante al livello applicabile, per il Gruppo UniCredit al 30 settembre 2016, pari allo 0,005%.

(per cento)	30 settembre 2016	31 dicembre 2015
Indicatore di leva finanziaria consolidata	4,70% ⁽¹⁾	4,63% ⁽²⁾

⁽¹⁾ Il *leverage ratio* al 30 settembre 2016 è stato calcolato secondo le previsioni del Regolamento di esecuzione (UE) 2016/428 della Commissione, del 23 marzo 2016, che stabilisce le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza per la leva finanziaria (introducendo gli *Implementing Technical Standards – ITS*), in linea con il Regolamento Delegato 62/2015.

⁽²⁾ Il *leverage ratio* al 31 dicembre 2015 è stato calcolato secondo le disposizioni del il Regolamento Delegato 62/2015 ai fini della *disclosure* resa entro l'Informativa del Enti (*Pillar III*) in quanto richiesto secondo specifiche previsioni, sebbene la segnalazione verso l'Autorità di Vigilanza sia stata resa secondo le disposizioni al tempo vigenti.

Al riguardo si precisa che il livello minimo da rispettare al 1° gennaio 2018 non è ancora stato definito, mentre nell'*observation period* è stato proposto dal Comitato di Basilea al 3%.

La valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale è influenzata da una serie di potenziali variabili, tra cui la necessità di fronteggiare gli impatti conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare e/o la valutazione di scenari di mercato che si preannunciano particolarmente sfidanti e che richiederanno la disponibilità di risorse patrimoniali adeguate a supportare il livello di attività e gli investimenti del Gruppo. Inoltre, nonostante alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione il Gruppo UniCredit non risulti iscritto nell'elenco dei “conglomerati finanziari” ai sensi del D. Lgs. 30 maggio 2005, n. 142, sussiste il rischio che in futuro lo stesso, in considerazione della struttura del proprio *business* (sul punto *cfr.* Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2 del Documento di Registrazione), possa rientrare in tale elenco. In particolare, qualora per effetto dell'applicazione dei meccanismi di uscita dalle *joint venture* con imprese assicurative (sul punto *cfr.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.20 del Documento di Registrazione) il Gruppo UniCredit si trovasse temporaneamente a detenere il 100% di una o più delle sue *joint venture* bancassicurative, si potrebbe materializzare il rischio che UniCredit venga incluso nell'elenco dei conglomerati finanziari, con la conseguente necessità di rispettare i relativi requisiti regolamentari aggiuntivi previsti.

Anche alla luce di quanto precede, è possibile che il Gruppo UniCredit si possa trovare a rilevare una riduzione dei propri coefficienti patrimoniali rispetto alla situazione attuale. Pertanto, sussiste il rischio che in futuro l'Emittente si possa trovare, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo del Gruppo e/o a seguito di ulteriori richieste da parte dell'Autorità di Vigilanza, nella necessità di adottare un piano di conservazione del capitale, nonché di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli *standard* di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa prudenziale *pro tempore* applicabile.

Il livello di *ratio* patrimoniali del Gruppo UniCredit incide, altresì, sulla capacità dell'Emittente di distribuire dividendi (anche in considerazione della necessità di rispettare requisiti *fully loaded* – più stringenti rispetto a quelli vigenti alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione – a partire da 2018, sul punto *cfr.* anche Capitolo 4, Paragrafo 4.1.7 del Documento di Registrazione), nonché sulla possibilità per il Gruppo di corrispondere le cedole relative agli strumenti di *Additional tier 1*, nonché ad altri strumenti ibridi di capitale che prevedono meccanismi di c.d. “*coupon stopper*” legati ai *ratio* patrimoniali del Gruppo UniCredit. Qualora l'Emittente non fosse in grado di corrispondere le cedole previste da tali strumenti ibridi di capitale, tale circostanza potrebbe determinare difficoltà per lo stesso e/o per le altre società del Gruppo UniCredit nell'accedere al mercato del capitale, con un conseguente incremento, anche significativo, del costo del *funding* e con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Il *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP), inoltre, è svolto con periodicità almeno annuale dalla BCE (fermi restando in ogni caso i poteri e le prerogative di vigilanza proprie di quest'ultima esercitabili su base continuativa durante il corso dell'anno) e, pertanto, sussiste il rischio che, ad esito dei futuri processi di revisione e valutazione prudenziale, l'Autorità di Vigilanza prescriva al Gruppo, *inter alia*, il mantenimento di *standard* di adeguatezza patrimoniale superiori rispetto a quelli applicabili alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione. In tali circostanze, l'Emittente potrebbe trovarsi nella necessità di ricorrere a ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento di detti *standard* e/o subire degli interventi, anche invasivi, nella gestione della stessa, quali, ad esempio, l'imposizione di restrizioni o limitazioni dell'attività e/o la cessione di attività che presentano rischi eccessivi per la solidità dell'Emittente.

Si precisa, infine, che in sede di approvazione dei dati preliminari relativi al quarto trimestre 2016 e dei dati preliminari relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (su base individuale e consolidata) da parte del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 9 febbraio 2017, l'Emittente ha accertato il mancato rispetto del (i) *CET1 capital ratio* applicabile al 31 dicembre 2016 e dal 1° gennaio 2017 ("Requisiti OCR" e "Requisiti OCR + Pillar 2 capital guidance"); (ii) *Tier 1 capital ratio* applicabile dal 1° gennaio 2017 ("Requisiti OCR"); e (iii) *Total capital ratio* applicabile dal 1° gennaio 2017 ("Requisiti OCR"). Alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione, per effetto del positivo completamento dell'Aumento di Capitale, i requisiti patrimoniali applicabili a partire dal 1° gennaio 2017 risultano rispettati da parte dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni sui coefficienti patrimoniali del Gruppo UniCredit, *cfr.* Capitolo 3, Paragrafo 3.2 e Capitolo 9, Paragrafo 9.1 del Documento di Registrazione.

Per completezza, si riportano di seguito i valori del *CET1 ratio pro-forma* del Gruppo UniCredit per il periodo di nove mesi chiuso al 30 settembre 2016 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Alla data del 30 settembre 2016 il *CET1 ratio pro-forma* è pari al 13,21%, considerando gli effetti delle seguenti operazioni: (i) Bank Pekao che comporta una variazione in aumento pari a 58 punti base; (ii) Pioneer che comporta una variazione in aumento pari a 91 punti base; (iii) FincoBank che comporta una variazione in aumento pari a 12 punti base; (iv) PJSC Ukrspbank che comporta una variazione in aumento pari a 6 punti base; (v) Immo Holding che comporta una variazione in aumento pari a 2 punti base; (vi) il "Progetto Fino" che comporta una variazione in diminuzione pari a 99 punti base; (vii) il "Progetto Porto" che comporta una variazione in diminuzione pari a 125 punti base; (viii) l'Aumento di Capitale che comporta una variazione in aumento pari a 345 punti base; e (ix) i piani di incentivo all'uscita per il personale che comportano una variazione in diminuzione pari a 50 punti base.

Similmente alla data del 31 dicembre 2015 il *CET1 ratio pro-forma* è pari al 12,96%, considerando gli effetti delle seguenti operazioni: (i) Bank Pekao che comporta una variazione in aumento pari a 67 punti base; (ii) Pioneer che comporta una variazione in aumento pari a 91 punti base; (iii) FincoBank che comporta una variazione in aumento pari a 19 punti base; (iv) PJSC Ukrspbank che comporta una variazione in aumento pari a 6 punti base; (v) Immo Holding che comporta una variazione in aumento pari a 2 punti base; (vi) il "Progetto Fino" che comporta una variazione in diminuzione pari a 100 punti base; (vii) il "Progetto Porto" che comporta una variazione in diminuzione pari a 124 punti base; (viii) l'Aumento di Capitale che comporta una variazione in aumento pari a 347 punti base; e (ix) i piani di incentivo all'uscita per il personale che comportano una variazione in diminuzione pari a 50 punti base.

Le informazioni di dettaglio in merito agli effetti delle singole operazioni e agli aspetti metodologici dei dati *pro-forma* sono riportati nel Capitolo 20, Paragrafo 20.2 del Documento di Registrazione.”.

3.5 Modifiche al Capitolo 4, Paragrafo 4.1.7 del Documento di Registrazione

Nel Capitolo 4 del Documento di Registrazione, il Paragrafo 4.1.7 si intende sostituito come di seguito riportato. Ogni riferimento al “Documento di Registrazione” dovrà intendersi al Documento di Registrazione, come modificato e integrato ai sensi del Capitolo 11 della Nota Informativa, ai sensi del Capitolo 3 del Supplemento al Prospetto e ai sensi del Supplemento al Documento di Registrazione.

“4.1.7 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi

Nel triennio 2014-2016, l’Emittente ha deliberato di distribuire dividendi rispettivamente pari a: (i) Euro 0,10 lordi per ciascuna azione ordinaria e di risparmio in relazione all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013; (ii) Euro 0,12 lordi per ciascuna azione ordinaria ed Euro 1,065 per ciascuna azione di risparmio in relazione all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014; ed (iii) Euro 0,12 lordi per ciascuna azione ordinaria e di risparmio in relazione all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

La capacità dell’Emittente di distribuire dividendi dipende, altresì, dal rispetto dei requisiti patrimoniali minimi applicabili in base alla normativa vigente, in particolare i Requisiti OCR (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 del Documento di Registrazione), il cui mancato rispetto comporta la necessità di calcolare l’Ammontare Massimo Distribuibile (AMD), come definito sulla base dell’articolo 141 della CRD IV, pertanto, pur in presenza di utili distribuibili ai sensi del proprio bilancio civilistico, l’Emittente non potrebbe corrispondere dividendi in caso di mancato rispetto di tali previsioni della normativa prudenziale.

A tale riguardo, si precisa che, sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione, i Requisiti OCR per l’Emittente applicabili per il 2017 sono rispettivamente: 8,755% per il *Common equity tier 1 capital ratio*, 10,255% per il *Tier 1 capital ratio* e 12,255% per il *Total capital ratio* (*cf.* Capitolo 4, Paragrafo 4.1.5 e Capitolo 5, Paragrafo 5.1.6 del Documento di Registrazione). Alla Data del Supplemento al Documento di Registrazione, per effetto del positivo completamento dell’Aumento di Capitale, l’Emittente rispetta i requisiti di capitale minimi applicabili a partire dal 1° gennaio 2017 secondo la normativa vigente.

L’Emittente potrebbe pur in presenza di utili di esercizio distribuibili, decidere di non procedere alla distribuzione ovvero di procedere alla distribuzione di dividendi in una misura inferiore rispetto al massimo distribuibile in conformità alle disposizioni di legge e statutarie applicabili. Al riguardo si precisa che il Piano Strategico 2016-2019 prevede che non venga distribuito alcun dividendo a valere sull’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, mentre è previsto un *pay-out* del 20% nell’orizzonte di piano. Sulla base dei risultati effettivi di Gruppo che saranno realizzati negli anni di piano, tale *pay-out ratio* potrà essere aumentato fino al 50%, ferma restando la necessità di assunzione delle necessarie delibere da parte delle relative Assemblee ordinarie (*cf.* Capitolo 13, Paragrafo 13.1.5 del Documento di Registrazione). Si precisa inoltre che il *pay-out ratio* è da calcolarsi sull’utile netto del Gruppo ridotto per il contributo straordinario delle Operazioni di Cessione di Attività.

La distribuzione dei dividendi potrebbe, inoltre, in futuro, essere esclusa o limitata dalla necessità di rispettare i requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili al Gruppo ovvero imposti dall’Autorità di Vigilanza o da eventuali modifiche future alla normativa dei Paesi in cui il Gruppo UniCredit opera. Si precisa, al riguardo, che, pur in presenza di utili distribuibili, la

BCE, con la Raccomandazione del 13 dicembre 2016, ha prescritto a tutte le banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che si basino su assunzioni conservative e prudenti e che consentano di mantenere – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale (attuale e prospettica tenendo conto dei ratio patrimoniali “*fully loaded*”) coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla CRD IV e dal CRR e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito dello SREP.

In considerazione della natura di società capogruppo del Gruppo UniCredit, la capacità dell'Emittente di distribuire dividendi dipende, inoltre, anche dai dividendi e dalle riserve corrisposti dalle società controllate e collegate e, quindi, è strettamente correlata ai risultati economici conseguiti da queste ultime. La capacità delle società controllate direttamente o indirettamente dall'Emittente di distribuire dividendi dipende, tra l'altro, da diversi fattori, tra cui eventuali divieti e/o limitazioni previsti dalle normative dei diversi Paesi ai sensi delle quali le società del Gruppo UniCredit operano, ivi inclusa la necessità di ottenere autorizzazioni da parte delle autorità governative o regolamentari che potrebbe bloccare o limitare la distribuzione di dividendi ovvero, limitatamente ad alcune controllate dell'area “CEE”, da *covenant* previsti da alcuni accordi di finanziamento. A tale riguardo si precisa che negli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 non si sono verificate le circostanze disciplinate dai sopramenzionati accordi di finanziamento tali da limitare la possibilità di distribuire dividendi da parte delle società del Gruppo UniCredit. Relativamente a vincoli derivanti da autorizzazioni governative o regolamentari, si precisa che alcune delle società controllate, direttamente o indirettamente, dall'Emittente, operano in settori regolamentati (e.g. settore bancario e/o dei servizi finanziari). In determinati Paesi in cui il Gruppo opera, la possibilità di distribuire dividendi da parte di tali società può essere limitata e/o esclusa da parte delle Autorità di Vigilanza in caso, tra l'altro, di mancato rispetto dei *ratio* patrimoniali previsti su base individuale in capo alle rispettive controllate e/o al fine di preservare la stabilità finanziaria delle stesse (cfr. Capitolo 6, Paragrafo 6.1.8 del Documento di Registrazione).

Lo Statuto dell'Emittente, inoltre, prevede che l'assemblea dei soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, possa attribuire ai soci la facoltà di richiedere che il pagamento dei dividendi deliberato dall'assemblea stessa sia regolato, in tutto o in parte, in denaro o mediante consegna di azioni ordinarie e/o di risparmio, aventi le medesime caratteristiche delle azioni in circolazione alla data di assegnazione (c.d. “*scrip dividend*”). In caso di attribuzione della suddetta facoltà, lo Statuto dispone che l'assemblea dei soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, determini le modalità di calcolo e di assegnazione delle azioni, stabilendo la modalità di regolamento del pagamento del dividendo in caso di mancato esercizio della suddetta facoltà da parte degli azionisti.

L'assemblea dei soci dell'Emittente ha deliberato in sede di approvazione del bilancio di esercizio rispettivamente al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013 l'assegnazione di un dividendo da riserve di utili, da eseguirsi nella forma di *scrip dividend*, prevedendo a favore degli azionisti titolari di azioni ordinarie e dei portatori di azioni di risparmio, l'assegnazione di nuove azioni della stessa specie rivenienti da un aumento di capitale a titolo gratuito, ferma la facoltà di rinunciare all'assegnazione di tali azioni e ricevere il pagamento del dividendo in denaro. In sede di pagamento del dividendo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, circa il 78% degli aventi diritto ha ricevuto il dividendo in azioni (contro percentuali pari a circa il 75% ed il 70% registrate in sede di pagamento dei dividendi relativi agli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013).

Qualora in presenza di utili di esercizio l'Emittente deliberasse di distribuire dividendi nella forma di *scrip dividend*, tale operazione potrebbe comportare effetti diluitivi per gli azionisti dell'Emittente che non si avvalsero di tale facoltà ovvero, a seconda delle modalità tecniche di attribuzione dello *scrip dividend*, che non esprimessero una preferenza al riguardo.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, si segnala, altresì, che – nell'ambito del processo di razionalizzazione del Gruppo UniCredit (*cf.* Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Documento di Registrazione) – il ramo d'azienda relativo al *business Central and Eastern Europe* (c.d. "CEE") di UCB Austria è stato trasferito all'Emittente. Il trasferimento è stato realizzato mediante una scissione, ai sensi della legge austriaca sulle scissioni (*Spaltungsgesetz*) del predetto ramo d'azienda di UCB Austria a favore di UCG Beteiligungsverwaltung GmbH, una società interamente controllata dall'Emittente, e la contestuale fusione transfrontaliera di UCG Beteiligungsverwaltung GmbH nell'Emittente ai sensi della legge austriaca sulle fusioni transfrontaliere (*EU-Verschmelzungsgesetz*), del D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 108 e del Codice Civile. Ai sensi delle predette leggi austriache, del D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 108 e del Codice Civile, le attività e le passività del ramo d'azienda "CEE" di UCB Austria sono state trasferite *ex lege* quale successione a titolo universale.

Dalla contabilizzazione di tale operazione deriva un effetto negativo, significativo, sul patrimonio netto separato dell'Emittente, da coprire con utilizzo di altre tipologie di riserve e che potrebbe impattare sulla capacità di quest'ultimo di distribuire dividendi.

Per ulteriori informazioni sulla politica di distribuzione dei dividendi, *cf.* Capitolo 20, Paragrafi 20.6 e 20.7 del Documento di Registrazione.”.